ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare v... amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituis...

C.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 6. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. (Inserzioni a pagamento e abbonam... — di 12 Settembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1489

Voci di riforma elettorale e di nuove elezioni

Il Governo presenterebbe alla Camera un progetto per il ritorno al collegio uninominale - Previsioni di mutamenti nel Gabinetto - Le questioni prospettate per la ripresa parlamentare

ROMA, 11

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Presidente della Camera, on. Rocco, col quale ha avuto un lungo colloquio. Nei circoli parlamentari e politici questo colloquio è stato interpretato generalmente come una preparazione ed un accordo sul programma dei lavori che la Camera sarà chiamata a svolgere. Al riguardo si preannunzia il proposito del Governo di presentare alla Camera un progetto di legge riguardante una nuova riforma elettorale, e cioè il ritorno al collegio uninominale. Tale proposito spiegherebbe l'ottimismo diffuso nelle ultime ventiquattro ore negli ambienti politici più direttamente interessati, secondo i quali la presentazione di un progetto di riforma elettorale farebbe discendere dall'Aventino i deputati della opposizione.

I presunti obiettivi del Governo

Secondo quello che si dice a Montecitorio, con tale iniziativa il Governo si proporrebbe di raggiungere i seguenti obiettivi:

a) eliminare le più profonde ragioni di dissidio tra l'attuale maggioranza e minoranza parlamentare, chiamando l'una e l'altra a collaborare intorno ad un nuovo sistema elettorale;

b) investire a breve scadenza il Paese di un esatto e definitivo giudizio sulla situazione generale;

c) risolvere definitivamente, arrivando alle fonti prime della vita nazionale, la questione della riforma costituzionale, che formerebbe così argomento di una larga piattaforma elettorale nei nuovi comizi.

La notizia trova conferma negli ambienti molto prossimi alla Presidenza del Consiglio, ove si assicura che la Camera sarebbe chiamata ad occuparsi dello studio della riforma nella prossima sessione, in modo da rendere possibile al Senato di esprimere il proprio voto entro il corrente anno.

La trasformazione del sistema elettorale porta sempre come conseguenza — si rilevava a Montecitorio — lo scioglimento della Camera e la convocazione dei comizi. Ora tutto lascia credere che anche l'attuale Governo desideri conformarsi a questa costante consuetudine costituzionale. Con ogni probabilità le elezioni generali politiche sarebbero fissate, secondo i calcoli dei circoli parlamentari, per l'aprile del 1925.

E' inutile dire che una tale soluzione non mancherebbe di influire, si diceva a Montecitorio, sia sull'atteggiamento dei liberali fiancheggiatori, sia sulla tattica degli oppositori. I primi decisi fautori del sistema elettorale a collegio uninominale, dovrebbero abbandonare molte delle pregiudiziali messe innanzi in questi ultimi tempi; mentre i secondi non potrebbero fare a meno di partecipare ad una discussione che interessa i loro gruppi in maniera particolare. Infine, si nota che il Governo mostrerebbe di voler rimettere la soluzione di tutte le vertenze di ordine costituzionale al vero giudice in materia: al corpo elettorale, senza far temere il verificarsi delle minaccie di ondata. D'altra parte si rileva che il ritorno al collegio uninominale non troverebbe in seno alla maggioranza e specialmente tra i deputati fascisti, eccessivi consensi.

I lavori della Camera e del Senato

Questa mattina l'on. Suardo, sottosegretario alla Presidenza, si è recato a Montecitorio a conferire col Presidente on. Rocco. Naturalmente si è discusso della riapertura della Camera, che certamente avverrà prima della fine di novembre. Pure stamane alle 11.30, l'on. Rocco ha avuto un colloquio durato mezz'ora col Presidente del Senato, on. Tittoni, nel quale si è parlato dei lavori che le due assemblee dovranno svolgere in novembre e dicembre, mesi nei quali il compito delle due Camere sarà quanto mai importante, per la risoluzione di problemi che in special modo interessano il Paese.

Si assicura infatti che il Parlamento inizierà i suoi lavori con la discussione dei bilanci durante la quale sarà esaminata globalmente tutta la situazione finanziaria. Il ministro delle Finanze, on. De Stefani in una larga esposizione farà un quadro preciso della situazione finanziaria, mentre il ministro dell'Economia, esporrà la situazione economica, specie per quanto riguarda la crisi granaria e i provvedimenti presi dal Governo per fronteggiarla.

Una larga discussione, sempre in materia di bilanci, avverrà a proposito delle riforme apportate agli organismi burocratici durante i pieni poteri. Per quanto il Governo si proponga di dare la più ampia libertà di discussione in proposito si prevede che gli oratori della maggioranza non saranno molti, per dar modo alla Camera di proseguire speditamente nelle discussioni successive.

In queste sedute sarà portata all'esame della Camera la legge sulla stampa che dovrà sostituire il decreto attualmente in vigore. Come è noto, alla compilazione di questo progetto di legge provvedono gli on. Oviglio e Federzoni, che ne ebbero incarico dal Consiglio dei ministri. Sarà presentato anche il progetto di legge sulla riforma dell'Esercito, riforma già annunziata ed illustrata in un suo recente discorso dal ministro della Guerra, on. Di Giorgio.

Inclusione di democratici nel Gabinetto?

Non è possibile precisare fin d'ora la durata dei lavori parlamentari; essi però saranno certamente chiusi prima del 15 dicembre. Si annunzia anche la riapertura del Senato per il mese di novembre.

Intanto negli ambienti politici, secondo la Tribuna, corre da qualche giorno la voce che l'on. Mussolini per la riapertura della Camera intenderebbe ritoccare il Gabinetto. Sempre secondo queste voci le ragioni del nuovo rimpasto sarebbero le seguenti: L'on. Mussolini dopo l'assassinio dell'on. Matteotti fu costretto a procedere ad un rimpasto ministeriale, in pocchissime ore. I democratici della maggioranza che avversarono ogni intesa con i socialisti formano un nucleo solido di una trentina di deputati, contro poco più di una quindicina dei democratici di opposizione e che indubbiamente costituiscono la rappresentanza democratica più forte in seno alla maggioranza. L'on. Mussolini si servirebbe di elementi della destra e dei democratici, oltre che di altri esponenti del centro, e potrebbe così operando, dato che molti deputati democratici sono meridionali (un quinto dell'assemblea è costituito di meridionali) equilibrare anche con un'equa rappresentanza del Mezzogiorno, le rappresentanze regionali nel Gabinetto.

L'on. Mussolini, si dice, si proporrebbe in sostanza di dimostrare contro i persistenti attacchi delle opposizioni, ripresentandosi alla Camera con un Gabinetto su larga base liberale-democratica, cementata da rappresentanti fascisti, la sua ferma volontà di normalizzare il Paese, come ebbe a promettere in Senato, con quelle forze che sempre ha dichiarato di non respingere e che accolse in seno alla maggioranza.

I liberali di destra di fronte al persistere dell'estremismo fascista hanno in ripetute occasioni riaffermato i principi programmatici ai quali la loro azione si ispira e si può affermare che oggi la riesumazione di quei principi è più intensa che mai. L'ultimo comunicato della segreteria del partito liberale che smentiva ogni voce di rinvii del congresso, ne è la prova.

I prossimi Congressi e il lavorio dei partiti

ROMA, 11

Le adunate regionali dei liberali continuano ed il congresso di Livorno è stato definitivamente convocato. Una persona assai in vista del partito liberale, a proposito di questo congresso, ha detto:

«Il congresso, si disingannino gli oppositori di qualunque partito, non tramuterà certo le critiche che i liberali vanno facendo al Governo in un'atteggiamento di contrasto. Noi vogliamo ancora una volta dire chiaramente al Governo che il liberalismo ha in Paese consensi vastissimi. Non parliamo di tesserati; ve ne sono moltissimi; ma chi non sa che il pensiero liberale ha convogliato uomini di ogni categoria sociale? Noi a Livorno vogliamo tracciare il cammino che oggi occorre seguire per rinsaldare nella pace e nella tranquillità l'autorità dello Stato. I consensi che ci giungono sono vastissimi, e noi abbiamo la sicurezza che le nostre assisi livornesi serviranno grandemente a chiarire la situazione».

I socialisti unitari intensificano la loro azione nel Paese con riunioni regionali e di propaganda. A novembre essi terranno il loro congresso, dal quale, secondo quanto si afferma, uscirebbe una più precisa affermazione delle loro tendenze social-democratiche, sì che vieppiù verrebbero a trovarsi a contatto con i principi dei gruppi democratici d'opposizione, entrando maggiormente nell'orbita nazionale.

Il Papa e l'azione dei cattolici

L'*Osservatore Romano*, a proposito del discorso che il Pontefice tenne giorni sono agli universitari cattolici, dice che la parola del Papa tornò soprattutto necessaria per i cattolici italiani, per l'azione e per il giornalismo cattilico, per tutti quanti operano e combattono strettamente uniti alla Chiesa per l'avvento del regno di Cristo e per tutte quelle giovani forze che si preparano a propugnarlo nelle manifestazioni ed istituti civili e sociali della Nazione, si preparano cioè a quella che il Santo Padre definì la salutare e suprema politica di Gesù e dei suoi apostoli. L'articolo così conclude:

«Il Papa parlò; parlò ad una privilegiata schiera di giovani, ad una parte di quella gioventù cattolica che aggregata alla nostra azione religiosa e morale, non può confondersi con alcuna azione politica; parlò risalendo dai fatti e dalle contingenze ai principii fermi ed immutabili per tutti; parlò rilevando ancora una volta che l'insegnamento della religione e della morale non patteggia che per il bene e ovunque è o potrà essere l'errore ed il male, ivi si afferma indiscutibile la condanna. In questa luminosa atmosfera di pia sollecitudine per la sicurtà morale e sociale della vita collettiva si librò il pensiero, echeggiò la parola del Papa. Noi che l'udimmo seria, affettuosa, confidente, come parola di padre a figli prediletti, noi sentiamo tutto l'amore che la destava, tutta l'amarezza che la ispirava e la speranza insieme, la certezza di saperla ben tosto obbedita.

«Tanta serenità e tanta confidenza paterna non rendeva però meno reciso, meno grave quel monito, giacchè rivolgendolo a tutti, al clero, al laicato cattolico italiano, così come veniva su dal cuore, il Santo Padre non lo rivestiva soltanto dell'autorità propria del maestro e del pastore, ma della veneranda maestà del padre che rende ai figli indiscutibile, sacro, inviolabile il dovere di accoglierlo. Noi non ricordiamo, risalendo negli anni, se l'azione cattolica italiana sia stata altra volta sì duramente provata. Sappiamo però questo che sempre alla parola del Santo Padre i cattolici italiani obbedirono come un sol uomo ed ogni sacrificio di personali opinioni, ogni sacrificio di individuale interesse parve loro ricompensato ad usura dal sentirsi tutti ed in tutto un cuore solo col Papa ed oggi, come ieri, non potrà essere altrimenti».

L'attività dell'Associazione combattenti

Il comitato nazionale dell'Associazione combattenti, riunito a palazzetto Venezia, ha esaminato in varie sedute tutte le questioni segnate all'ordine del giorno, prendendo deliberazioni di carattere interno e di natura assistenziale. In proposito è stato diramato il seguente comunicato:

«Il comitato ha anzitutto espresso il suo compiacimento ed il suo plauso alla Federazione elbana per la manifestazione svoltasi domenica a Porto Ferraio. In merito alla partecipazione di una rappresentanza dell'associazione al convegno della «Fidac» che si svolgerà a Londra nei giorni 15-21 corrente, ha ratificato la deliberazione della giunta esecutiva, dalla quale venne stabilito che la rappresentanza fosse composta dall'on. Viola, on. Rossini, prof. Chiucci, cav. Cacciò, cav. D'Angelo, marchese Malcovati, dott. Rampagni di Londra, conte Rinaldini Cardelli di Bruxelles, avv. Dell'Acqua di Parigi, dott. Pio Del Prato di Glasgow. Il comitato ha stabilito inoltre che in occasione di tale gita a Londra, la rappresentanza, o alcuni suoi membri vadano a fare una visita d'ispezione a tutte le sezioni combattenti esistenti in Francia, nel Belgio, in Inghilterra ed in Svizzera, per rendersi conto dello sviluppo dell'organizzazione e dell'opera di italianità e di difesa nei nostri connazionali che esse vanno svolgendo.

Sono state quindi esaminate le situazioni di alcune federazioni provinciali. Circa la questione dei gruppi autonomi ex combattenti, già formati o in via di formazione in alcune regioni, il comitato ha deciso di lanciare a tutti gli ex combattenti un appello col quale si invitano tutti i soci ad uscire da tutti quei gruppi più o meno autonomi, ai quali fossero iscritti, per entrare nelle file dell'Associazione nazionale, con la fiera e diritta anima di tutti gli umili, ma grandi artefici della grandezza d'Italia, i quali soprattutto ed innanzitutto nella fede della Patria di Vittorio Veneto sentono e ritrovano l'origine e i fini supremi della loro attività di combattenti e di italiani.

«E' stata quindi esaminata l'aspirazione dei combattenti di essere designati stabilmente a guardia d'onore della tomba del Milite Ignoto, dando incarico all'on. Russo di portare al possibile compimento tale intento. E' stata infine trattata la questione della franchigia postale ed è stato deciso di insistere presso il Governo perchè venga incontro a tale esigenza dell'organizzazione.

Per la morte del generale Pais Serra, il comitato, oltre all'invio di un telegramma alla famiglia, ha deliberato di partecipare ufficialmente ai funerali con vessillo. Prima di sciogliersi il comitato si è recato nella sede del gruppo medaglie d'oro per rendere omaggio di fraterna e devota ammirazione. Il comitato ha espresso a mezzo del suo presidente, al dott. Fantini, al capitano Berucci ed al supermutilato Perini, l'omaggio dei combattenti, mettendo in rilievo la significazione dell'atto. Ha risposto per il triunvirato medaglie d'oro, il dott. Fantini, riaffermando la fraterna comunione di fede di tutti i reduci ed evocando lo spirito immortale di tutti i fratelli caduti, la cui memoria dovrà rinsaldarsi sempre più nel proposito di far grande la Patria».

Le accuse all'on. Farinacci

L'on. Farinacci ha inviato una lettera al Direttorio del partito fascista, nella quale, dopo aver detto che in seguito alla campagna di opposizione contro di lui, il suo giornale ha aumentato la tiratura e la sua salute è ottima, scrive:

«Come uno dei dirigenti del partito non mi è possibile di rimanere indifferente di fronte all'accusa di essermi imboscato durante la guerra, accusa che l'opposizione va giornalmente ripetendo. Voi avete il dovere di salvaguardare il mio decoro ed avete l'obbligo quindi di intervenire e denunciare come Direttorio del partito la malafede dei miei denigratori. Ma per far questo, voi avete il diritto ed il dovere di compiere le più minuziose indagini sul mio operato durante la guerra e stabilire se, come interventista e come soldato, io ho fatto il mio dovere e più del mio dovere. Non mi negate questo, vi prego. Voi mi verreste a dare maggiore forza per proseguire la mia energica azione di difesa del fascismo e mi dareste il pretesto di rintuzzare le calunnie dei miei avversari.»

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica:

«E' stata pubblicata la notizia di una circolare ricevuta da molti fasci dell'Italia meridionale, secondo la quale debbono essere formati elenchi locali dei capi dell'opposizione, le cui case dovranno essere perquisite appena giungeranno ordini da Roma. La notizia è completamente infondata e tendenziosa. Nessuna circolare di tale genere è stata mai diramata dal Direttorio del partito, nè risulta sia stata mai diramata dalle federazioni provinciali, dalle quali quotidianamente perviene al Direttorio l'assicurazione della più assoluta disciplina, ad onta delle provocazioni avversarie».

Il personale civile e militare dello Stato
La situazione numerica al 1.o luglio 1924

ROMA, 11

La situazione numerica del personale civile e militare al 1.o luglio 1924, pubblicata in supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* odierna, reca in confronto alla situazione al 1.o apride 1924, un aumento di 8917 unità. Tale aumento è così costituito: 869 unità nel personale insegnante, 1239 nel personale operaio di ruolo, dovuto al passaggio del monopolio della manifattura di Fiume e al personale che, limitatamente alla campagna salifera, presta sercizio nelle saline di Cervia e di Pirano; 4568 nel personale militare e corpi armati in particolare per l'arruolamento dei militi del Corpo equipaggi, dell'areonautica e 8035 nel personale avventizio operaio, per il maggior numero di operai addetti alle costruzioni navali militari ed alla dipendenza, alla direzione di artiglieria ed armamenti, nonchè per l'avvenuta classificazione tra gli operai avventizi e tra il personale di fatica dell'amministrazione postale, comprese in precedenza dal personale non operaio.

Il personale civile è rimasto numericamente invariato. Si sono verificate diminuzioni di 2552 unità nel personale avventizio non operaio e di 3041 nel personale delle ferrovie (1832 agenti di ruolo e 1209 avventizi).

La spesa per stipendi, caroviveri ed indennità fisse ascendeva al 1.o luglio 1924 a 4932 milioni con un aumento di milioni 151 di fronte a quella di 4781 milioni al 1.o aprile 1924; dall'aumento dovuto per milioni 70.7 agli aumenti periodici di stipendio ed in parte all'inquadramento del personale civile e di ruolo in applicazione del regio decreto 11 novembre 1923, N. 3395,

La mozione Cavazzoni per l'Ungheria approvata dall'Assemblea delle Nazioni

GINEVRA, 11

Stamane l'Assemblea delle Nazioni ha compiuto il suo primo atto conclusivo di questa sessione, votando l'ordine del giorno Cavazzoni a proposito del riassetto economico dell'Ungheria. Per l'occasione era venuto a Ginevra anche il Presidente del Consiglio ungherese conte Bethlen, che, dopo l'esposizione del deputato italiano, salì alla tribuna per porgere i ringraziamenti dell'Ungheria alla Società delle Nazioni per l'opera che questa va compiendo a favore del suo paese. Egli ha notato che a parte lo spirito che anima quest'opera di ricostruzione, in essa si rileva non soltanto la efficacia del punto di vista puramente finanziario ed economico, ma pure un fattore di ricostruzione morale e politica. Esso rappresenta infatti una vera e propria pacificazione degli animi che risveglia le migliori speranze nell'avvenire e che consente perciò anche i più duri sacrifici. Cita a riprova delle sue affermazioni la facilità relativa con la quale il Parlamento ungherese ha votato a grandissima maggioranza i progetti di legge per la ricostruzione che pure impongono all'Ungheria un severo controllo da Parte della Società delle Nazioni, ciò che in certa misura lede temporaneamente la sovranità dello Stato. La seconda circostanza a cui fa allusione il Presidente ungherese, è la rapidità con la quale sono state risolte tutte le vertenze che l'Ungheria aveva con i suoi vicini».

Il delegato dell'Africa del Sud, sir Strakosch, che fu membro del comitato d'inchiesta inviato dalla Società delle Nazioni in Ungheria, per studiare i preliminari, espone in tutti i particolari l'andamento tecnico di questa grandiosa operazione, per dimostrare come la base sulla quale essa fu costruita potrebbe servire d'esempio anche ad altre nazioni che per ricostruirsi hanno bisogno di intervento esterno.

L'augurio dell'Italia

Il conte Bonin Longare premette che egli pure ha partecipato ai lavori preparatori, e dopo aver accennato a questa sua personale pacificazione, aggiunge:

«Italia e Ungheria hanno lealmente incrociato i ferri dopo una lotta lunga ed accanita, ma la pace non è stata firmata soltanto in calce a un documento diplomatico: essa è entrata nell'animo del nostro popolo e l'ha profondamente penetrato, cancellando tutti i cattivi ricordi. L'Italia ora si compiace di ricordare i grandi patriotti ungheresi che nei tempi andati hanno parteggiato per essa nelle ore difficili delle sue lotte per l'indipendenza nazionale. L'Italia ha portato con premura la sua collaborazione all'opera di ricostruzione, che ha richiesto da parte sua gravi sacrifici. Essa ha dato da altra parte un notevole contributo al prestito ungherese, tanto più apprezzabile in quanto il risparmio italiano dopo la guerra è stato fortemente impegnato nella ricostruzione della nostra economia nazionale.

L'oratore conclude dicendo:

L'Italia augura che il lavoro di ricostruzione così felicemente incominciato in Ungheria sia coronato da successo il più completo, e formula il mio voto più sincero perchè ben presto l'Ungheria ridivenuta prospera e unita da giornalieri rapporti ai popoli suoi vicini, con i quali dal canto suo l'Italia è felice di mantenere la più cordiale amicizia, diventi sempre più nell'Europa centrale un prezioso elemento di questa base duratura e universale che noi collochiamo in cima a tutti i nostri desideri.

L'ordine del giorno Cavazzoni è stato approvato tra grandi applausi dopo brevi parole del presidente della seconda commissione, dott. Garay, delegato del Panama.

Prima di sciogliere la seduta, il presidente Motta dà lettura di un progetto di ordine del giorno presentato dalle delegazioni della Francia, della Granbretagna e del Belgio, è così concepito:

«L'assemblea rinnova la decisione votata il 22 settembre 1922 dalla terza Assemblea di Ginevra, relativamente alla Georgia. Invita il Consiglio a seguire con attenzione gli avvenimenti in questa parte del mondo in modo da cogliere le occasioni che avrà la presidenza per aiutare con mezzi pacifici e conformi al diritto internazionale il ritorno di codesti paesi a una situazione normale».

Arbitrato e disarmo

Nel pomeriggio i problemi dell'arbitrato, sicurezza e disarmo, sono venuti in discussione alla commissione incaricata di esaminarli dal lato giuridico. A questo primo dibattito generale hanno partecipato i rappresentanti del Brasile, dell'impero britannico, della Francia, dei Paesi Bassi e della Svezia. Non è facile riassumere per il gran pubblico una discussione nella quale le sottili disquisizioni si associano alle più ardite concezioni di diritto internazionale. Tuttavia è necessario cercare di chiarire questa materia che può servire di commento è di spiegazione agli atteggiamenti politici dei vari Stati. Ci limiteremo ad analizzare brevemente i tre discorsi più importanti.

Il delegato del Brasile, Fernandez, lamenta che l'Assemblea abbia lasciato una troppo grande latitudine alla commissione. L'ordine del giorno Herriot-Macdonald parla genericamente di questo arbitrato, ma vi sono alcune materie che non possono utilmente essere sottoposte nè all'arbitrato, nè al giudizio della Corte permanente di giustizia internazionale, perchè dipendono dal diritto interno, pur potendo determinare gravi perturbamenti internazionali.

Il delegato britannico, sir Cecil Hurst, accennando alle conseguenze di un arbitrato obbligatorio mette in rilievo quale terribile compito dovrebbe venire assegnato alla flotta inglese qualora la giurisdizione obbligatoria costringesse l'Inghilterra a gettare le sue forze navali in una guerra risultante da un infrazione del patto.

Il delegato francese, Loucheur, sottolinea la gravità delle disposizioni che prescrivono l'unanimità del Consiglio per potere decidere le misure in caso di rottura della pace. Vero è che ad una votazione simile non partecipano le nazioni direttamente interessate nel conflitto, ma basta il voto di una nazione amica o favoreggiatrice della nazione colpevole, perchè il consiglio sia ridotto all'impotenza.

Da questo schematico riassunto risulta che oggi sono state messe soprattutto in evidenza le difficoltà che la commissione deve affrontare per rispondere all'invito pervenutogli dall'Assemblea. Tuttavia non bisogna concludere che l'atmosfera sia oggi torbida, anzi se dobbiamo prestar fede alle voci di corridoio, dovremo dire che un grande soffio di cordialità pervade tutte le delegazioni e che l'esposizione delle difficoltà prospettate oggi non ha che lo scopo di mettere la commissione di fronte a tutti gli ostacoli per poterli superare nel modo più facile, più rapido e più elegante.

Alla seconda commissione che si occupa dell'organizzazione tecnica è stato discusso il rapporto relativo all'opera compiuta dal comitato dell'organizzazione per l'igiene.

Un arresto e perquisizioni a Roma

per manovre d'aggiottaggio in Borsa

Il fermo del direttore
del Banco Max Bondi & Comp.

ROMA, 11

Com'è noto, la Borsa è stata la settimana scorsa profondamente turbata da tentativi di ribasso su larga scala, che si preparavano e sviluppavano sulla base di notizie false d'ordine finanziario e politico. Ora era la notizia di un attentato all'on. Mussolini, ora quella di un colloquio del Re con eminenti uomini politici, ora infine quella del colloquio dell'on. Mussolini col Sovrano, data come preludio delle dimissioni del Presidente del Consiglio. Queste erano le notizie grosse, che pervenivano però in Borsa con contorno di altro genere: con annunzi a scadenza fissa di ondate fasciste, di movimenti rivoluzionari e perfino di massacri. Si sa come operano le Borse: esse non hanno la possibilità, nè i mezzi di controllo. Notizie di questo genere, soprattutto se emanano da circoli giornalistici, e cioè, presumibilmente bene informati, sono facilmente credute e hanno immediata ripercussione sui corsi.

Le operazioni della Questura

Il ribasso che fu la conseguenza di questo nervosismo si è accentuato in questi ultimi giorni ed ha indotto il Governo ad aprire un'inchiesta. Per l'origine politica il ribasso aveva colpito anche il Consolidato e la Rendita. Il questore ieri mattina dava disposizioni perchè fosse fatta una perquisizione nella sede della banca Max Bondi e compagni, al foro Trajano. Il commissario Pennetta, con un nucleo di agenti specializzati, si è recato alle 10 in piazza foro Trajano e, dopo aver disposto rapidamente un servizio di sorveglianza, si è presentato al direttore, dott. Olindo Fontani e gli ha comunicato gli ordini ricevuti, ordini chiari e precisi: sequestro di tutti i libri contabili e di cassa e «fermo» del direttore della banca.

A mezzogiorno ,l'operazione insolita per una banca, era finita. I libri venivano caricati su un «taxi» e trasportati agli uffici della questura centrale, dove giungevano quasi contemporaneamente il commissario Pennetta il quale, con altri agenti, accompagnava il signor Fontani. Poco dopo, alcuni ragionieri iniziavano, e nel pomeriggio stesso compivano l'esame dei libri. mentre il cav. Pennetta interrogava il direttore della banca e più tardi altre persone.

Ieri sera, in seguito alle risultanze della rapida istruttoria, il fermo del signor Fontani veniva trasformato in arresto ed il direttore alle 21 di ieri veniva accompagnato da due agenti a Regina Coeli, dove gli è stata assegnata una cella a pagamento. Le imputazioni sono: aggiottaggio, diffusione di false notizie sull'attentato al Presidente del Consiglio, false voci di fallimento della Banca agricola e speculazioni borsistiche di vario genere. Si dice pure che il giorno del colloquio del Re con l'on. Mussolini il Fontani aveva telefonato ad un noto finanziere fuori Roma, che il Sovrano si sarebbe mostrato molto malcontento della situazione. La telefonata fu raccolta dalla P. S., e siccome conteneva una notizia falsa ha determinato l'inizio dell'inchiesta.

Lungo interrogatorio d'un giornalista

In mattinata il questore ha fatto chiamare nel suo ufficio il comm. Limentani, amministratore delegato dell'*Epoca*, che è stato a lungo interrogato anche dal cav. Pennetta che si occupa dell'inchiesta. Alle 16.30 il commendatore è uscito dalla questura. Naturalmente, sull'esito dell'interrogatorio si mantiene il maggior segreto. L'*Epoca*, uscita stasera, scrive:

«I giornali del pomeriggio pubblicano diffuse notizie su un'inchiesta che il Governo starebbe facendo per scoprire i colpevoli di una presunta manovra di aggiotaggio. Sebbene i particolari che questi giornali danno dei ribassi in Borsa in questi giorni possano far escludere che colpevoli di un tale reato, se pure reato vi è, siano coloro ai quali si fa allusione, e sebbene le notizie affrettatamente raccolte ci permettano di affermare che il Banco Bondi non abbia fatto nessuna delle operazioni oggi pubblicate, ci riserviamo di raccogliere altre informazioni che daremo domani. Di vero in tutte le voci che corrono c'è solo oggi il fermo di un impiegato del Banco Bondi.»

Un giornalista recatosi alla sede della banca, in piazza Foro Trajano N. 51, sede piuttosto modesta, situata però al primo piano di un palazzo signorile, ha chiesto, con l'aria di chi non sa nulla, del direttore.

— Non c'è.

— Ci sarà in ogni caso qualcuno del Consiglio di amministrazione — ribattè.

Un signore, dall'accento spiccatamente toscano, gli spiegò allora che non esisteva un Consiglio di amministrazione.

— La banca ha subito una visita da parte della polizia?

— Non ne so nulla; se vuole notizie di questo genere favorisca tornare quando ci sarà il direttore.

— Ma il direttore non è stato arrestato?

Il signore toscano rimane sconcertato e soggiunge nervosamente: — Vedo che ne sa più di me. Da ieri il direttore della banca è assente. Non sappiamo che cosa sia successo, ma abbiamo notato qualche cosa di insolito. In questo momento il personale direttivo, che forse è al corrente della cosa, è assente; favorisca ritornare più tardi.

Max Bondi a disposizione dell'autorità

Stasera, col direttissimo di Milano, proveniente da Cernobbio, è giunto a Roma il comm. Max Bondi. La sua partenza era stata segnalata dalla Questura di Milano e il commissario della stazione di Termini, cav. Santassi, appena il direttissimo si è fermato sotto la tettoia, si è avvicinato allo scompartimento dove il Bondi viaggiava e lo ha pregato di passare alla Questura centrale, dovendo fornire alcune spiegazioni. Il Bondi, tranquillissimo, ha reso noto che appunto per porsi a disposizione dell'autorità aveva effettuato il viaggio. Alla Questura centrale dove subito si recava in automobile, il comm. Bondi veniva introdotto nel gabinetto del dott. Pennetta, capo della polizia giudiziaria. L'interrogatorio è durato oltre due ore.

Il comm. Bondi è stato invitato a chiarire la propria posizione specialmente nei riguardi delle operazioni ordinate dal banco che porta il suo nome e che hanno condotto all'arresto del Fontani. Sembra, dato il riserbo che si è mantenuto, che il Bondi sia stato invitato alla Questura non già, come qualcuno supponeva, quale imputato, ma semplicemente per chiarire la sua posizione. La Questura assicurava in proposito ai giornalisti, che l'interrogatorio reso questa sera sarà subito rimesso all'autorità giudiziaria, perchè indaghi sull'attività borsistica del Bondi e constati per lo meno se esistono gli estremi di un reato per cui sia possibile procedere.

E' facile immaginare quale emozione e quanti commenti abbia suscitato negli ambienti borsistici e bancari della capitale la notizia dell'arresto del Fontani e le voci di un inevitabile allargamento dello scandalo. Le figure dei personaggi ai quali si fa accenno in questi ambienti sono di tale notorietà, da giustificare questi commenti e questa emozione. Indice della quale è la convocazione di urgenza dei sindaci di Borsa indetta per questa sera alle 21 dal sindacato della Borsa di Roma. Stasera, tardi, in una stanza della seconda divisione della Questura centrale, sono stati esaminati i documenti contenuti in una grossa busta di cuoio giallo sequestrata dal cav. Pennetta al Fontani. Sui risultati di tale esame, la polizia mantiene il più assoluto riserbo.

Come si sarebbe svolta la manovra

Sul modo con cui è stata effettuata la manovra ribassista, un'agenzia di informazioni dà i seguenti chiarimenti:

«Martedì 2, sul finire delle Borse, tra la sorpresa generale si è iniziata una manovra al ribasso in grande stile, manovra e non altro, perchè martedì si cercò di accreditare le voci più inverosimili per influire sugli operatori perchè si spaventassero e perchè le loro vendite agevolassero le mire dei ribassisti. Gli operatori, ancora doloranti per le perdite subite nella liquidazione di giugno e luglio, si lasciarono facilmente impressionare e cominciarono a vendere. Questa manovra al ribasso però non fu ben vista dagli organi che reggono il mercato italiano: troppe operazioni, nelle quali sono interessate le grandi banche, sono in corso o stanno per iniziarsi e per le quali è necessario un mercato di valori ben disposto. Si corse alle difese che ieri, mercoledì, sembrava avessero avuto ragione sui ribassisti, ma invece oggi l'attacco si è rinnovato ed abbiamo avuto nelle Borse dei veri momenti di panico. Nell'azione sono stati oggi compresi anche i titoli di Stato, ed abbiamo veduto il Consolidato scendere fino a 96.30.

Crediamo che il Governo, informato rapidamente di quello che avveniva nelle Borse, ne sia rimasto preoccupato e non solo abbia invitato chi di ragione a vigilare, ma abbia ordinato una specie di inchiesta contro coloro che avevano manifestato l'insano proposito di aggiungere alle preoccupazioni politiche che fanno inquieta l'Italia, le preoccupazioni finanziarie. Il Governo vorrebbe appurare la fonte da cui è partita la manovra al ribasso e che i risultati venissero pubblicati, perchè gli italiani sapessero chi fra di loro mira alla completa rovina dell'Italia. Non bisogna dimenticare che all'estero, più che la politica interna, è seguita la politica finanziaria; sono tenuti d'occhio gli indici che mostrano se il Paese ha fiducia in se stesso. Ora, l'andamento delle Borse è indice vero e infallibile della situazione interna. Il pubblico vende titoli di Stato e titoli industriali; il Paese va male e si prevede che andrà peggio: questa è l'unica sicura illazione che se ne deve trarre e l'estero ha già provveduto: martedì la sterlina valeva 101.50, oggi vale 102; il dollaro valeva 22.50, oggi vale 23.

Ora, invece, l'Italia — prosegue l'agenzia — malgrado il chiasso della stampa di opposizione, finanziariamente va bene. Non vi è dunque nessun pericolo di salti nel buio. La manovra ribassista nelle Borse non può dunque appoggiarsi e giustificarsi con la situazione politica e finanziaria dell'Italia, e molto meno può giustificarsi accampando ragioni tecniche di liquidazione. La liquidazione di agosto ha fatto vedere che le condizioni speculative erano ridotte ai minimi termini; il denaro fu abbondantissimo e tutte le grandi e piccole banche hanno impiegato i loro denari in riporti per mancanza di richieste, in misura molto più piccola che nei mesi precedenti. Il ribasso di questi giorni può avere ed ha una sola spiegazione: lucrare ai danni del credito del Paese. Ci auguriamo che le persone o il gruppo che hanno così lucrato possano essere identificate ed indicate per essere messe al bando dalla vita finanziaria.»

Un conflitto nelle Puglie

BARI, 11

Qualche giorno fa alcuni contadini presero ad insultare dei fascisti, ma il pronto accorrere dei carabinieri riuscì a far finire gli incidenti. Non così è avvenuto ieri, poichè si è avuto un morto, un moribondo e diversi feriti. La cittadinanza è impressionatissima; la polizia ha proceduto a numerosi arresti ed oltre ai carabinieri di Altamura, sono stati inviati sul posto 50 carabinieri da Bari. Mancano esatti particolari, ma si sa che il morto è un noto pregiudicato sovversivo.

Ecco quello che si è potuto sapere ricostruendo i fatti. Alcuni fascisti, ieri sera alle 18.30, furono provocati da un gruppo di contadini. In breve sulla piazza si raccolsero oltre 200 contadini con rivoltelle, roncole e fucili. Tutta questa gente attaccò i fascisti che si difesero a revolverate. La piazza fu ridotta ad un campo di battaglia. Finalmente i carabinieri con l'aiuto di soldati d'artiglieria di passaggio e militi fascisti, riuscirono a dividere i contendenti.

I paesani si asserragliarono nelle loro case atterriti, mentre nuove forze giungevano da Altamura. Dopo un'ora la calma era ristabilita nel paese, ma sul terreno erano rimasti un morto, un fascista moribondo e oltre 12 feriti. Da Altamura e da Bari furono inviati rinforzi di carabinieri i quali hanno proceduto a numerosi arresti. Fra gli arrestati vi sono pure dei feriti.

Lo sciopero del Valdarno finito

ROMA, 11

Oggi in seguito ad un colloquio tra l'avv. Giovannini, presidente della società per l'esercizio delle miniere di Valdarno e l'on. Rossoni presidente della Confederaziine delle corporazioni fasciste, alla presenza dell'on. Mussolini e con l'intervento del segretario dei fasci della provincia di Arezzo, Boncini, è stato composto lo sciopero dei minatori con la concessione di aumenti di lire 2.10 e 1.90 per gli uomini a seconda delle mercedi attualmente percepite e di lire 1.30 per i ragazzi e le donne.

Sbarco di marinai americani nell'Honduras

WASHINGTON, 11

Cento marinai dell'incrociatore americano «Rochester» sono sbarcati a Ceiba, sulla costa settentrionale dell'Honduras, per la protezione del consolato degli Stati Uniti.

Il programma coloniale italiano

nelle dichiarazioni del comm. Corrado Zoli

ROMA, 11

L'Epoca pubblica un'intervista con il comm. Corrado Zoli che prossimamente partirà per la Somalia italiana. Il comm. Zoli comincia con l'esprimersi così:

«A dire il vero, ancora io sono Alto Commissario «in partibus infidelium», perchè il passaggio del nuovo territorio dal dominio inglese a quello italiano non è tuttavia giuridicamente perfetto, poichè manca la ratifica del protocollo da parte della Camera dei Comuni, perchè il trapasso dell'Oltregiuba comporta per l'Inghilterra una perdita di territorio nazionale. Tale ratifica avverrà in ottobre, quando la Camera dei Comuni riprenderà i propri lavori.

Il trapasso materiale di sovranità dovrà effettuarsi a una data che verrà fissata di accordo tra Roma e Londra e per quel giorno è necessario che noi italiani abbiamo pronte le organizzazioni militari e di polizia, che dovranno automaticamente sostituire quelle inglesi. In nessun paese — e tanto meno in un paese equatoriale — sarebbe consentito, senza gravi pericoli, di lasciare un interregno tra il dominio che cessa e quello che lo sostituisce.

La preparazione

Tale preparazione degli elementi militari e di polizia, data l'ubicazione geografica del territorio che dobbiamo prendere in consegna, si può fortunatamente fare partendo dalla base della Somalia; perciò io conto di trasferirmi personalmente — più presto che sia possibile — nella nostra vecchia colonia dell'Oceano Indiano, per sorvegliare da vicino la costituzione, l'equipaggiamento, l'armamento e i primi rifornimenti delle truppe e della polizia, con le quali dovrò poi, alla data fissata, prendere materialmente possesso del nuovo territorio.

Comprenderete bene come fosse giusto che tale preparazione e organizzazione di elementi fosse affidata a chi dovrà poi, in pratica, impiegarli».

Interrogato sulla entità delle forze che dovranno essere impiegate, il comm. Zoli risponde:

«Se vi riportate all'estensione del nuovo territorio, che è di novantamila chilometri quadrati, l'entità delle forze che mi propongo d'impiegare per l'occupazione è irrisoria. In linea di massima, mi propongo di non superare il contingente che le autorità inglesi tengono attualmente in quelle regioni.

Tuttavia, non conviene nascondersi che il nostro compito politico-militare è alquanto più grave che non fosse, nello stesso territorio, quello del governatore britannico del Kenia. Gli inglesi, infatti, dovevano sì provvedere alla sicurezza di un confine terrestre verso la nostra vecchia Somalia, ma tale confine era segnato da un ostacolo materiale di grande efficacia: il corso stesso del Giuba; mentre noi avremo domani un più lungo confine terrestre con la colonia britannica del Kenia, tracciato non sul terreno e neppure geograficamente, ma appena... astronomicamente; perchè come sapete, il maggior sviluppo del nuovo confine corre lungo un meridiano. Nè vi sono indicazioni più precise a meglio determinarlo.

Ma il confine dovrà essere poi stabilito sul terreno come del resto ce ne fa obbligo un articolo del protocollo diplomatico. Non appena personalmente sistemato in colonia, prenderò accordi col governatore inglese del Kenia per la nomina e il funzionamento di una commissione militare mista, incaricata appunto del tracciamento materiale del nuovo confine.

Circa i compiti dell'Alto commissario, il comm. Zoli, dice: «Ho un preciso compito politico-amministrativo, che è quello di effettuare e perfezionare il trapassò giuridico delle popolazioni d'Oltregiuba dalla legislazione coloniale inglese a quella italiana. Naturalmente, si intende che il trapasso dovrà dovrà farsi con molta avvedutezza e possibilmente senza scosse. Cosa che non riuscirà facilissima, perchè non è tanto facile persuadere genti somale o negre ad un profondo mutamento di regime, come sarebbe per popolazioni di un grado di civiltà più elevato.

La posizione è soprattutto delicata perchè si tratta, per la grande maggioranza, di popolazioni nomadi o seminomadi, le quali avrebbero presto fatto a sottrarsi ad una autorità che sembrasse loro troppo diversa o troppo esigente, abbandonando il territorio col loro cospicuo patrimonio zootecnico; con quanto danno per l'economia della colonia ognuno può vedere.

Ritengo dunque che bisogna procedere per gradi, con calma ed evitare attriti troppo bruschi.»

Interrogato se egli crede che la nostra nuova colonia sia destinata ad un bell'avvenire, rispose:

L'avvenire del Giuba

«Certamente. Di questo indispensabile periodo di assetto politico-amministrativo, nei riguardi degli indigeni, io mi gioverò per iniziare immediatamente, alacremente e contemporaneamente — secondo un piano logico del quale ho già in mente le linee generali — lo studio di tutte le possibilità economiche del nuovo territorio.

Come è noto, la maggiore risorsa — determinata per noi dal nuovo acquisto — è quella della libera disponibilità delle acque del Giuba, il quale oggi, da Dolo fino alla foce, scorre interamente in terra nostra. Anzi, è il più grande fiume che scorra in territorio nazionale.

Perciò mi seguirà, a non molta distanza di tempo, nella nuova colonia, una missione speciale di tecnici incaricata dello studio complessivo della questione del Giuba (acque, canalizzazione, dighe, sbarramenti, irrigazione, coltivazioni sulle due sponde, rete stradale, porti fluviali, ecc.); altri tecnici studieranno i problemi portuali, altri le questioni relative alla pastorizia ed altri, infine, quelle relative ai traffici, sia interni che esterni.

Ma tutti questi studi — intendiamoci bene — avranno due caratteristiche speciali: di essere condotti non con spirito astrattamente scientifico, ma di pratica realizzazione, ed inoltre saranno da me rigorosamente tenuti in un unico quadro complessivo, di modo che. — per esempio — i risultati degli studi per la rete stradale non divergano, ma combacino esattamente con i risultati degli studi sulle questioni agricole e portuali. Questo mi permetterà, a studi ultimati, di presentare al Governo centrale un unico progetto completo per la rivalorizzazione economica dell'Oltregiuba.

E' bene inteso che io inviterò i tecnici al mio seguito ad estendere le loro ricerche e i loro assaggi anche sulla riva sinistra del fiume. E' chiaro che, allo stato delle cose, non si può dire se i lavori idraulici e le colture agricole dovranno essere effettuati piuttosto sulla riva destra che non sulla sinistra del Giuba. Ma, per noi italiani, il risultato evidentemente è lo stesso ed io posso assicurarvi che porterò ugual cura nel verificare le nuove possibilità agricole, tanto sulla riva somala che di quella dell'Oltregiuba.

Interrogato se in avvenire, le due terre divise dal Giuba possano formare un'unica colonia, osserva:

— Questo è un problema futuro. Io non so quali saranno allora le relative decisioni del Governo centrale, ma certo è che, si faccia tutta una colonia o se ne facciano due, sarà sempre indispensabile considerare i territori bagnati dal Giuba, così a destra che a sinistra, come una inscindibile unità economica ed amministrativa.

Il Comm. Zoli ha inoltre dichiarato:

«Io non dimentico mai che lo Stato è, generalmente, un poco buono amministratore o, sempre, un pessimo realizzatore; quindi tutte le iniziative private, quando siano serie ed abbiano una efficace base finanziaria, saranno da me appoggiate in ogni guisa. Ma non bisogna mettere mai il carro avanti ai buoi: cioè a dire che, nell'interesse stesso dei privati intraprenditori, non permetterò che alcun tentativo si compia prima che sia perfetta l'opera di studio e di preparazione che lo Stato, con suo notevole sacrificio finanziario, si accinge a compiere. Soltanto dopo che questa opera statale sarà conchiusa, autorizzerò o favorirò la venuta dei privati in colonia: non prima».

Circa la costituzione del Governo della Colonia, l'intervistato ha detto:

Il governo della Colonia

«Ho intenzione di chiamare a collaborare con me il più stretto numero possibile di funzionari. Criteri di rigorosa economia — che io condivido pienamente col dicastero delle Finanze — mi impongono di servirmi quasi esclusivamente di funzionari di ruolo; non potrò fare che qualche eccezione singolarissima per taluna persona che abbia requisiti chiarissimi di speciale competenza tecnica e coloniale.

Ma — ripeto — saranno pochissimi: a cominciare da me pretendo che tutti i funzionari dell'Oltregiuba lavorino per quattro, ciò che mi consentirà di ridurre di un quarto gli organici necessari. Del resto — come potete constatare «de visu» — questo mio tavolo è sommerso da fasci di offerte di servizi. Credo che ce ne siano molto buone e lusinghiere, che con mio grande rammarico — in omaggio ai criteri già esposti — sono costretto a scartare.

D'altra parte non intendo con ciò precludermi la via di ulteriori decisioni diverse. Può darsi che — una volta sul luogo — la pratica dell'amministrazione del nuovo territorio mi imponga di allargare gli organici che ora ho fissati. In tal caso sarò sempre in tempo allora a domandare ragionevoli aumenti di personale all'amministrazione coloniale centrale: preferisco ciò alla eventuale necessità di dover rimbarcare dei funzionari superflui».

Il delitto Matteotti e le istruttorie minori

attraverso il lavoro dei giudici e le induzioni della stampa

ROMA, 11

Ieri sera e stamane i comm. Del Giudice e Tancredi hanno continuato l'esame testimoniale. Fra gli altri hanno sentito lungamente il comm. Rebca, ex redattore del *Tempo*, il quale, come a suo tempo fu pubblicato, accompagnava fino alla stazione, una sera dello scorso giugno, Filippo Naldi che partiva per Milano e si trovava assieme ad altri amici in casa dello stesso Naldi la sera in cui questi venne arrestato.

Con un'ordinanza di ieri, la sessione d'accusa ha disposto a favore del dott. Galassi, appartenente alla redazione del defunto *Corriere Italiano*, la restituzione di due sue valigie sequestrate all'atto del suo arresto, avvenuto su un motoscafo, in compagnia del Filippelli. La questura di Genova aveva erroneamente attribuito le due valigie al Filippelli e prima della loro restituzione al legittimo proprietario si è voluto procedere ad una perquisizione degli oggetti in esse contenuti.

Come si svolse l'aggressione contro il villino abitato dalla famiglia dell'on. Nitti è ormai noto e sono risaputi i più minuti particolari della drammatica scena. Sul modo come questa fu preparata e sul modo come ne ebbero notizia gli amici e i famigliari dell'on. Nitti, la *Tribuna* riferisce alcune informazioni:

«Lo stesso giorno, verso le 11, un ex deputato riferì a un parlamentare molto intimo dell'ex Presidente del Consiglio di aver saputo qualche cosa intorno ad una dimostrazione... patriottica che si stava organizzando e che si avrebbe dovuto svolgere la sera, alle ore 20, in Piazza Cavour. Il parlamentare s'impressionò della notizia, specie perchè in quel giorno il *Corriere Italiano* aveva attaccato aspramente l'on. Nitti e allora non esitò un istante a informare un altro comune amico dell'on. Nitti, un senatore meridionale, che occupa un'alta carica, il quale telefonò subito all'on. Acerbo. Ma poichè questi era trattenuto al Consiglio dei ministri, rispose il suo capo di gabinetto, comm. Ferrari-Pallavicini, ottenendo l'assicurazione che ne sarebbe stato subito informato l'on. Acerbo e la direzione generale di P. S. La sera, verso le 18, parecchi amici, tra cui il predetto senatore, si recarono a casa Nitti, ma non era passata nemmeno mezz'ora, quando l'attacco si svolse. Il resto è noto».

Il sequestro dell'on. Mazzolani

L'istruttoria del processo per il sequestro di persona dell'on. Ulderico Mazzolani sta per chiudersi ed entro il mese corrente gli atti saranno trasmessi al P. M. per la requisitoria. Gli arrestati finora sono due, ma si dice che vi sarebbe un terzo, che non si trova fra i detenuti per il processo Matteotti.

Per l'aggressione al villino Nitti, il dubbio sorto che tra i devastatori si trovasse un commissario di p. s. è stato determinato da un equivoco già chiarito dal giudice istruttore, cav. Occhiuto, il quale si occupa anche di questo processo.

Il *Popolo* pubblica:

«Di quando in quando, diremo a ondate, si muovono e si intensificano le dicerie sulla salute dell'Amerigo Dumini. Come è noto, la madre del Dumini, intervistata a Bellaria da un redattore del *Sereno*, ebbe a dire: «Un dubbio atroce, spasmodico ci attanaglia l'anima: la salute di Amerigo. In una delle ultime lettere egli ci avvertiva che era stato costretto a farsi delle iniezioni di guajacolo. Non ne sappiamo la ragione, aggiunse la madre, perchè la sua salute è sempre stata ottima. Era gagliardo e forte e non comprendiamo l'uso e il bisogno di quelle iniezioni. Ora abbiamo scritto a lui di cessare di farsi queste misteriose iniezioni». Dopo aver detto ciò, la signora Dumini concludeva: «Noi temiamo che si voglia sopprimere Amerigo perchè non parli». A questo proposito, l'intervistata affacciava l'ipotesi di un'iniezione andata male e suppurata o di infezione di origine locale diffusasi in tutto l'organismo».

Si vuol far tacere Dumini?

Le dichiarazioni della madre del Dumini sono troppo importanti e attendibili per essere trascurate. Chi avrebbe dovuto e potuto smentirle, intanto, non l'ha fatto e si può credere che le iniezioni di guajacolo continuino. Quindi è il caso di ripetere: per quale ragione: Quale fatto o chi avrebbe «costretto» il Dumini a farsele? Il guajacolo è un derivato della distillazione del creosoto del legno ed è usato largamente e in preferenza nella cura della tubercolosi, specie nelle affezioni bronchiali croniche. Poichè si assimila per le vie respiratorie, esso ha una azione antisettica che è quella che ne determina l'uso. Ha anche un'azione antipiretica e prima che si diffondesse l'uso del chinino era usato anche per questa azione. Ma la madre del Dumini assicura che il figlio non ha mai sofferto alcun disturbo polmonare o bronchiale che possa giustificare l'applicazione di una cura tale. Si potrebbe supporre, in via subordinata, che il guajacolo venga adoperato come anestetico in una miscela di iniezioni d'altro genere, per esempio antiluetiche. Il guajacolo ha in realtà degli effetti lenitivi del dolore che producono certe iniezioni. La madre però non ha fatto questa ipotesi. Ha pensato invece che si possa pensare col guajacolo di sopprimere Amerigo Dumini, perchè non parli...». Ignoriamo se l'ipotesi sia spontanea o dovuta al sentimento materno che è, come è naturale, ombroso e diffidente. Sappiamo però che il guajacolo iniettato a dosi molto elevate provoca l'avvelenamento con fenomeni di paralisi ai centri nervosi. Da questo punto di vista è chiaro che le dichiarazioni della madre del Dumini meritano di essere attentamente meditate.

Nuovi episodi sulla Quartarella

Siamo a conoscenza — scrive il *Popolo* — di un nuovo episodio intorno al mistero della Quartarella. Pochi giorni prima della scoperta del cadavere, un cacciatore di Roma, persona notissima e degna di fede, si recava per una battuta di caccia nella località circostante alla macchia della Quartarella. Nei pressi di detta località, si incontrò con un giovane alto, il quale, qualificandosi per uno dei figli del guardiano della tenuta, si offrì di fargli da guida nella tenuta e dentro la macchia. Egli insisteva nell'offerta, soggiungendo che si sarebbe prestato gratuitamente. Il cacciatore accettò e la battuta si protrasse per varie ore, girando in lungo e in largo la macchia, senza però avvicinare mai una certa zona circostante al punto dove sarebbe poi stato trovato il cadavere dell'on. Matteotti. La guida evitò sempre di portare in quei pressi il cacciatore. Altre persone sentirono inoltre il Caratelli che parlando con alcuni contadini del luogo, uscì in questa frase: «Va a finire o che mi menano, o che vado in galera». Inutile aggiungere che le persone di cui si tratta sono disposte a confermare in opportuna sede tutte le circostanze che siamo venuti esponendo».

Il sequestro di un prezioso quadro
che doveva emigrare in America

GENOVA 11

Il comm. Gualino di Genova, ha chiesto ed ottenuto dalle nostre autorità il sequestro di un prezioso quadro che avrebbe dovuto essere imbarcato oggi per l'America. Il dipinto ha una storia alquanto complicata. Tempo addietro, l'antiquario Barbini di Firenze, pare per una somma considerevole, aveva acquistato un quadro di Jacopo Carrucci detto il Pontormo, celebre ritrattista del '500. Il Barbini, osservando il quadro, rilevò una venatura in oro. L'esperto antiquario fu subito preso dal dubbio che sotto la pittura si nascondesse un quadro di maggior pregio. Cancellato il dipinto del Carrucci apparve difatti uno dei meravigliosi quadri del Duccio di Boninsegna che è considerato come il fondatore della scuola senese. Dopo qualche tempo il Barbini trovò conveniente cedere la tela a un prezzo rilevantissimo a un notaio di Venezia, che a sua volta fece circolare la voce della preziosa scoperta. Tra i desiderosi di acquistare il dipinto si presentò il comm. Gualino, della Snia-Viscosa. Il Gualino condusse le trattative fino alla conclusione, stabilendo con l'antiquario veneziano un compromesso di compra vendita della tela per il ragguardevole prezzo di due milioni di lire. Prima però che il contratto fosse perfezionato, si presentò al veneziano un creso americano che volle vedere il quadro e offrì senz'altro quattro milioni. L'antiquario senza nemmeno tenere conto dell'impegno assunto precedentemente, accettò l'offerta dell'americano che pare rappresentasse un istituto di Boston e iniziò subito trattative per ottenere il permesso di esportazione che — e potrebbe sembrare veramente incredibile — fu ottenuto con relativa facilità verso il pagamento di una tassa di 600.000 lire. Il quadro fu inviato a Genova per essere imbarcato e doveva appunto partire oggi. Ma il comm. Gualino, venuto a conoscenza della gherminella giuocatagli dall'antiquario, corse subito ai ripari ottenendo il sequestro conservativo della tela. L'autorità deciderà ora se questa appartenga al Gualino oppure al creso americano e se un'opera d'arte di sì considerevole valore possa essere trasportata all'estero.

Per fronteggiare la crisi vinicola

ROMA, 11

Al seguito del mandato avuto di presentare i voti riassuntivi delle varie regioni per fronteggiare la crisi vinicola, sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio on. Mussolini, in due particolari udienze, il gr. uff. Brambilla, presidente della confederazione vinicola italiana e l'on. Armato direttore generale della medesima. Il Presidente ha esaminato dettagliatamente i voti ed i suggerimenti riassunti in un programma e si è riservato di farne oggetto di trattazione per il prossimo consiglio dei ministri. Il Presidente ha avuto occasione di dichiarare nei colloqui che egli segue e seguirà con particolare interesse lo svolgersi della crisi vinicola, intendendo personalmente esaminare e vagliare tutti gli elementi e suggerimenti proposti dai diversi enti interessati e ciò in quanto egli valuta tutta l'importanza economica, politica ed ufficiale connessa al problema vinicolo. Compreso inoltre dalla necessità di attivare le correnti di esportazione vinicola, darà al riguardo tutta la sua opera di Governo per raggiungere tale scopo. Il Presidente, ha soggiunto che per la risoluzione della crisi egli fa appello allo spirito di patriottismo degli interessati, perchè tutti siamo compresi della situazione dell'erario, essendosi da qualche parte avanzate talune richieste assolutamente sproporzionate alle possibilità.

I congressisti della Società geologica a Pola

POLA, 11

Col piroscafo speciale «Italia», giunsero ieri nel pomeriggio da Trieste i congressisti della Società geologica italiana, attesi all'arrivo dal regio commissario gr. uff. Rizzi o da altre personalità. Dopo un breve giro per la città i congressisti si portarono alla tomba di Nazario Sauro deponendovi una magnifica corona di fiori. Fecero quindi ritorno in città e, finito il pranzo, si portarono, con automobili messe a disposizione dal Comune, alle cave di bauxite di Lavarigo. Gli ospiti visitarono minutamente le importanti cave, indi ritornarono a Pola. I congressisti proseguiranno per Albona, ove visiteranno quelle miniere e poscia raggiungeranno Fiume.

"Maria di Magdala,, di A. Pedrollo
al Dal Verme di Milano

MILANO, 11

Questa sera, al teatro Dal Verme, affollato di un pubblico sceltissimo, fra il quale brillavano le autorità cittadine, si è data la prima rappresentazione della nuova opera «Maria di Magdala», del maestro A. Pedrollo, su libretto di Arturo Rossato. Ecco il soggetto dell'opera:

Il primo atto si svolge in una taverna di Gerusalemme, la domenica delle Palme. Fuori, nel sole, passano le turbe che inneggiano al Redentore, mentre nella taverna una piccola folla gode la fosca voluttà di danze lascive che donne discinte ballano aizzate dal desiderio degli uomini accesi dal vino. Si beve, si tumultua, si contendono baci cupidi e contatti impuri. Nell'ebbro clamore domina Barabba, che è per uccidere un cieco mormorante dal suo buio l'ora della redenzione, ma in quell'attimo entra, bellissima, Maria di Magdala. La sua anima è già schiusa al miracolo imminente, è già presa nella sua drammatica contesa interiore; resiste all'impeto gagliardo di Barabba che la vuole, ma si dà a Publio che la contende a colpi di coltello al fosco «Cesare da strada», giacchè ella cerca ancora chi le distrugga la pena che l'arde e la martorizza. Forsennata, travolta in un bacio folle, ella si dà in preda a Publio: è ancora la carnale cortigiana che abbatte sul tappeto quella sua testa bionda e selvaggia, ma l'estasi acre è interrotta dalla voce di Dio che dal di fuori giunge trionfale.

Nel secondo atto siamo nella casa di Maria di Magdala. Ella ha seguito il Messia, ne ha ascoltate le parole dette «sotto gli ulivi inginocchiati al sole» e torna risoluta alla sua casa decisa a gettare ogni ricchezza, a volere ogni rinunzia. Ma nella sua casa giunge Publio insaziato delle sue carezze. Maria, intenerita del pianto selvaggio del giovane amante, sta per ridonarsi, ma entra Giovanni, l'apostolo, che ripete le dolci parole del Sermone del monte. Il contrasto è vivo, drammatico e appassionato, non è più a Barabba che Publio può contendere Maddalena, ma a un mite pastore, forte della sua invincibile purità. Maria cade singhiozzando alle parole di Giovanni. In questo istante un urlio confuso sale dalla strada e scoppia un grido ben distinto: si urla che Gesù è stato condannato a morte. Maria allora balza e si slancia fuori, mescolandosi alla folla incamminata al Calvario. La redenzione della sua anima è compiuta.

Il terzo atto si svolge in una caverna ai piedi del Calvario. E' tutto in un atroce duello impetuoso fra Publio e Maria, ormai purificata dal sacrificio del Giusto. La creatura affannata e scarmigliata dall'angoscia e dalla passione ha seguito l'Agnello divino, ha veduto e ha pianto. Ma mentre ella scendeva il monte doloroso uno l'ha seguita morendo d'angoscia per il pianto ch'ella versava: Publio, il giovane amante. Invano ora egli implora da Maria le antiche voluttà, invano le rievoca le divine gioie dell'amore. La gelida ebbrezza ultraterrena di Maria lo fa impazzire: fa per ucciderla, e vedendola accettare impassibile la morte, si trafigge imprecando. La nuova nazzarena, giunte allora le mani, gli invoca pace nel nome del Signore.

La rappresentazione ha segnato per Arrigo Pedrollo un grande significativo successo. Le chiamate numerosissime e scroscianti ad ogni calar di sipario; sei al primo atto, sei al secondo e moltissime al terzo. Col maestro Pedrollo e col librettista Rossato, il pubblico ha voluto applaudire con speciale simpatia anche il maestro concertatore e direttore dell'imponente orchestra, Ugo Benvenuto. L'opera è stata interpretata in modo superiore ad ogni elogio dalla Cervi Caroli, Maria; dal tenore Alaviso, Publio; dal baritono Piloto, Barraba e Giovanni; dalla mezzosoprano Rachele Ziyin, Sarah; la schiava; dal basso Vittorio Iulio, il cieco. La danzatrice era la Leonidoff.

Commenti esteri alla scoperta del prof. De Martino

LONDRA, 11

Il rinvenimento dei codici di Tito Livio continua a suscitare un enorme interesse nella stampa britannica. Il *Manchester Guardian* pubblica lunghi articoli in proposito, il primo dei quali cerca di fornire una spiegazione dei motivi che hanno indotto il prof. De Martino Fusco a mantenere un'assoluta segretezza sulla scoperta. E nel secondo il prof. Conwall illustra i commenti fatti da un altro dotto svizzero sugli stessi codici.

Il "Pellegrinaggio Adriatico,, a Fiume

FIUME, 11

Proveniente da Zara, è giunta oggi a Fiume la comitiva dei maestri piemontesi che stanno compiendo il pellegrinaggio adriatico. Gli ospiti hanno visitato le cose più notevoli della città, accolti cordialmente dalla popolazione. Nel pomeriggio hanno portato una corona di lauro sulle tombe dei caduti per la causa fiumana. Domattina lascieranno la città diretti a Postumia.

Un convegno dei combattenti macedoni

BELGRADO, 11

I giornali recano la notizia che nel villaggio di Bakcevo, del distretto di Ciustendil, fu tenuto l'altro giorno un convegno di tutti i capi dei combattenti macedoni, indetto dalla direzione della Lega militare, per prendere delle deliberazioni sulla nuova tattica da seguire in seguito al mutamento avvenuto nella politica balcanica, specialmente dopo la salita al potere di Davidovic a Belgrado.

A questo convegno avrebbero partecipato — sempre secondo quanto ne dicono i giornali di Belgrado — tutti i rappresentanti del comitato d'azione macedone,, i «vojvodi» (duci), gli ispettori, alcuni alti ufficiali bulgari, quattro rappresentanti del comitato di Kosovo, nonchè due rappresentanti del Governo di Sofia.

La riunione era presieduta da Protogeroff, il quale disse che i combattenti macedoni continueranno la loro lotta sino alla completa liberazione della Macedonia dal giogo straniero; che il nuovo Governo jugoslavo ha assunto un atteggiamento più tollerante verso i macedoni e spera quindi che non sia lontano il giorno in cui i popoli balcanici si organizzeranno sulla base del federalismo. La lotta armata viene temporaneamente sospesa. La vigilanza però non cesserà e verrà affidata ad organi speciali che avranno il compito di riferire su quanto succede entro i confini della Macedonia e di denunziare tutti i nemici del movimento macedone, perchè possano essere puniti.

Parlarono anche i rappresentanti del comitato di Kosovo (Arnauti), proponendo una più stretta unione fra «comiti» ed «arnauti». Essi deplorarono che non si sono mantenuti i patti dell'accordo concluso in Albania con Ciauglieff, capo dei ribelli albanesi.

Ciò che diede nell'occhio fu l'assenza a questo convegno di Todor Aleksandroff, ciò che conferma il sospetto che fra Protogeroff e Aleksandroff sieno sorte delle divergenze che non furono ancora appianate.

Per la consegna dell'uccisore di Erzberger

BUDAPEST, 11

I giornali di Budapest annunziano che il giudice istruttore nel processo contro Schulzer, il presunto uccisore di Erzberger, ha fatto richiesta al Tribunale di Offenburg di tutto l'incartamento di questo processo.

Non appena sarà accertato se si tratta di un delitto politico, o di un delitto comune, verrà deciso se, o meno, si dovrà procedere alla sua estradizione.

Ieri sono arrivati a Budapest due altri agenti investigativi germanici che conoscono personalmente lo Schulze.

Marinkovic ritornato a Belgrado

BELGRADO, 11

Ieri hanno fatto ritorno da Ginevra il ministro degli Esteri, dott. Voja Marinkovic, assieme al ministro del Commercio, dott. Ilija Sumenkovic.

Oggi Marinkovic avrà un'udienza col Sovrano, al quale riferirà in merito al suo intervento a Ginevra.

A Belgrado si commenta molto l'improvviso ritorno di Marinkovic, benchè la stampa ufficiosa sostenga che non c'era motivo, perchè si prolungasse il suo soggiorno a Ginevra; ora che è chiusa la seduta plenaria del consiglio della Società delle Nazioni e funzionano soltanto le singole commissioni.

Si commenta anche il mancato convegno di Marinkovic con Mussolini, però nei circoli diplomatici si assicura che questo convegno avrà luogo ancora entro il mese corrente.

Mutamenti nel corpo diplomatico jugoslavo

BELGRADO, 11

Le notizie, già pubblicate dai giornali sui mutamenti nel corpo diplomatico all'estero, vengono ora, con alcune modificazioni, ufficiosamente confermate.

La stampa ufficiosa sostiene che questi mutamenti sono necessari per mettere in armonia la rappresentanza diplomatica all'estero col nuovo programma del Governo e dice che fra pochi giorni verrà presentato per la firma al Sovrano il decreto per il definitivo pensionamento di parecchi rappresentanti diplomatici all'estero.

Verranno pensionati i seguenti ministri plenipotenziari e ambasciatori: Milutin Iovanovic (Berna), Iovan Markovic (Atene), Voja Antonijevic (Roma), Miroslav Spalajkovic (Parigi), Tiza Popovic (Budapest), Milan Milojevic (Vienna), Tresic Pavicic (Washington) e Ciolak-Antic (Bucarest). I successori non sono ancora noti.

Nuova tensione nei rapporti russo-polacchi

MOSCA, 11

I giornali di Mosca constatano che i rapporti fra la Russia sovietista e la Polonia si sono in questi giorni inaspriti, in parte in seguito all'attacco al confine del 4 agosto, in parte per il discorso di Raskovski a Londra, il quale avrebbe — com'è noto — dichiarato che la questione della Galizia orientale non è ancora risolta.

Alla nota del Governo polacco avrebbe in questi giorni risposto il Governo di Mosca, dichiarando esplicitamente che esso non decampa dal suo principio in merito all'annessione della Galizia orientale alla Polonia e che mantiene ferma la sua proposta che il destino di quella provincia sia deciso con un plebiscito. In quanto poi concerne l'attacco del 4 agosto, il Governo dei Soviet dichiara che quell'attacco non fu organizzato da nessun organo del Governo di Mosca e declina quindi ogni responsabilità. Domanda che si faccia una nuova inchiesta, con elementi superiori a qualsiasi sospetto, perchè si veda da quale parte è il torto e da quale la ragione.

Orrendo delitto ad Avelengo

BOLZANO, 11

Nelle vicinanze del Rio del Crocicchio venne rinvenuto il 3 corrente il cadavere di uno sconosciuto, piegato su se stesso, che venne più tardi identificato per certo Serafino Torrino, addetto ad una falegnameria di Avelengo. Il 5 corr. si recava sul posto una Commissione d'inchiesta composta dai giudici dott. Bogner e dott. Noldin, e dai medici dott. Kaserer e dott. Spitaler, i quali stabilirono che la morte era avvenuta per rottura della spina dorsale all'altezza del collo. Il cadavere presentava inoltre la rottura di ben nove costole, nonchè varie ferite alla testa. Si teme che il Torrino sia rimasto vittima d'un assassinio, perchè quando si allontanò dalla falegnameria teneva in tasca 50 lire che non vennero rinvenute addosso al cadavere. I sospetti gravano sul suo compagno di lavoro Luigi Telser, scomparso improvvisamente dopo l'uccisione del Torrino. Il Telser venne arrestato la sera sull'8 corr. dai carabinieri specializzati.

Un oste suicida

UDINE, 11

Certo Pio Braga fu Giacomo, d'anni 57, da Orsaria, era stato tempo addietro ricoverato in manicomio avendo dato segni di squilibrio mentale. Circa quindici giorni addietro veniva dimesso dalla casa di salute, ma le sue condizioni non erano però buone. Difatti ieri mattina il Braga, che è oste, scese in cantina e con una corda fatto un nodo scorsoio, si appiccava. Il suo cadavere è stato trovato poche ore dopo dai famigliari scesi in cantina a spillare del vino.

I curiosi effetti di un tradimento

BOLZANO, 11

Dalla benemerita di Merano venne tratto in arresto uno sconosciuto il quale, fermatosi in mezzo alla strada, regalava ai bambini affollatiglisi attorno tutto il denaro che teneva con sè. Trattasi indi di dosso la giubba, la camicia e i pantaloni, distribuiva anche quelli ai passanti, fra l'ilarità generale. Portato in Questura, si potè assodare che l'infelice divenne pazzo per essere stato tradito dalla moglie.

La mania suicida di un pazzo

GORIZIA, 11

Stamane, il direttore della Croce verde è stato chiamato a Grahova, per intervenire in un caso pietosissimo. Si tratta di tale Giovanni Golia, di 35 anni, abitante in quel paese, il quale, colto da mania suicida, si era fitto in capo di por fine ai propri giorni. Per riuscire nell'intento, aveva escogitate le situazioni più strane: ieri sera, legata che ebbe la cinghia dei pantaloni a un grosso chiodo sporgente dall'abbaino della soffitta a picco sulla strada, si calò cautamente nel laccio sostenendosi con la nuca così, sospeso nel vuoto, e dibattendosi disperatamente, gridava che voleva morire. Accorsero in fretta i famigliari che durarono fatica a salvarlo la quella criticissima situazione. Oggi poi, munitosi di parecchi coltelli da cucina, li faceva roteare paurosamente nell'aria, minacciando chiunque avesse osato a contendergli il passo verso la morte. Risalito in soffitta, stava per riprendere il posto di ieri sera, fuori dell'abbaino, quando giunse il signor Lelio Baggiani che durò fatica a convincere il disgraziato di lasciarsi aiutare nel pericoloso volo verso la morte. Per impossessarsi del pazzo, dovette salire sul tetto e fissare il laccio per il salto supremo. Quindi, al momento opportuno, quando il povero pazzo, per salire sul tetto dovette abbandonare i coltelli di cui s'era armato contro coloro che non volevano vederlo morire, s'impossessò di lui e dopo d'averlo legato solidamente lo fece trasportare nell'autolettiga con la quale lo condusse al manicomio di S. Osvaldo. Durante il tragitto al manicomio costui inveì, imprecò sconnessamente; quindi si mise a piangere, reclamando pietosamente la cinghia «unica ragione della sua vita».

Il fiumano Dobrez si incontrerà col polese Struia

POLA, 11

All'invito del boxeur polese Paolo Struia dell'U. S. G. G. per un «match» di boxe il campione giuliano pesi «welters» Mario Dobrez dell'Accademia pugilistica di Fiume, che recentemente ha battuto a Pola Mincevich, ha risposto affermativamente, mettendosi senz'altro a disposizione dello Struia. L'incontro si svolgerà quanto prima nella nostra città.

COMUNICATI *)

Rendo di pubblica ragione che non riconosco alcun debito, contratto o da contrarsi da mia figlia Mariuccia.

Amalia Obaidin

RINGRAZIAMENTO

Rendo pubbliche sentite grazie alla spett. Società d'Assicurazioni

"La Fondiaria,,

per la **IMMEDIATA**, quanto corrente liquidazione dell'ingente danno d'incendio subito dalla mia proprietà in Prade di Capodistria.

All'egregio signor

ARRIGO CATOLLA

liquidatore di danni di assicurazione in Trieste, al quale affidai la liquidazione vadano le mie più riconoscenti grazie.

Prade di Capodistria, 12 settembre 1924.

GIUSEPPE FURLANICH

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'urgente necessità di provvedimenti
all'Istituto di Maternità del nostro Ospedale

Nella *Stampa* di Torino del giugno 1922 il presidente di quella Regia Opera di Maternità lanciava una accorata invocazione perchè si provvedesse al pietoso istituto abbandonato, per mancanza di fondi, nelle più desolanti e più pericolose condizioni. L'appello fu raccolto, per cui oggi l'Opera di maternità di Torino ha superato la gravissima crisi che ne minacciava l'esistenza stessa.

L'Istituto di maternità di Trieste, che costituisce parte così vitale del nostro Ospedale Regina Elena ed al quale è annessa la R. Scuola d'ostetricia, non versa forse nella situazione disastrosa allora lamentata a Torino, ma è certo che le sue condizioni affatto anormali — e sotto a certi aspetti addirittura allarmanti — richiedono un intervento largo e immediato da parte di chi deve ad esso provvedere. Necessità urgente di provvedimenti, se non si vuole che strumento così delicato delle previdenze ospitaliere cittadine debba vedere gravemente e pericolosamente compromessa la sua funzionalità, per la quale il direttore stesso dell'Istituto, l'illustre prof. Welponer ha ripetutamente dichiarato per iscritto di non potere nelle attuali condizioni più assumere garanzia.

Perchè la Maternità non ha sala operatoria

E' noto come negli ultimi anni, l'Ospedale Regina Elena sia stato rinnovato in quasi tutte le sue divisioni, tanto che non poche di esse meriterebbero di essere citate a modello per la bellezza dei locali e la modernità degli impianti. La maggior parte delle divisioni è oggi infatti in piena efficienza. Dei benefici del rinnovamento postbellico sono rimaste prive soltanto quelle relegate all'ultimo piano dello stabilimento e in prima linea fra queste l'Istituto di maternità.

Il motivo di questo — diremo così — trattamento di sfavore in confronto degli altri reparti dell'ospedale? Semplicissimo. Fu sotto al regime del commissario straordinario per il Comune, conte Noris, che si effettuò la maggior parte del rimodernamento, grazie ai mezzi che con notevole larghezza furono allora messi a disposizione delle singole divisioni; la conclusione dell'armistizio aveva trovato il nostro ospedale maggiore già in via di rinnovamento, ma il completamento dei lavori si era imposto senza possibilità di dilazione.

Allora l'Istituto di maternità disponeva di una sala operatoria che, per essere stata allestita nel 1913, si presentava in condizioni discrete e corrispondeva a sufficienza alle esigenze del momento. Ed ecco il piano di rinnovamento caldeggiato dal conte Noris, abbracciare anche la Maternità: un piano apprezzabile che faceva sperare al primario e ai medici dell'importante sezione ospedaliera la possibilità di avere finalmente un istituto degno dei tempi. Ora appunto in base a questo piano di totale rimodernamento della Maternità, nel 1921 fu tolta a questa, per motivi tecnici inerenti al rinnovamento della sesta divisione, la sala operatoria, con la formale promessa che ancora entro l'anno stesso, ne sarebbe stata creata una completamente nuova, moderna, corrispondente a tutte le esigenze.

Sotto il vincolo di questa promessa, la sala fu sgomberata e trasformata in aula della R. Scuola d'Ostetricia annessa all'Istituto e a sala operatoria e sala del parto fu provvisoriamente adibito un locale sotto a tutti i punti di vista insufficiente, che aveva la sua giustificazione soltanto nel carattere di garantita temporaneità. Senonchè oggi ancora, a quattro anni di distanza da allora, questa «temporaneità» perdura e non promette per nulla di cessare. Perchè? Perchè partito un bel giorno il conte Noris, si entrò nel periodo delle economie e del promesso rinnovamento della Maternità non si parlò più...

Senza bagni, senza docce, senza lavandini

Oggi, però, la situazione è giunta a un punto tale di insostenibilità che una serie di provvedimenti, sia pure in base a un programma minimo di lavori, non può essere più oltre ritardata. Abbiamo avuto occasione di visitare l'Istituto di Maternità e di convincerci «de visu» di questo stato di cose. Un confronto con le condizioni delle altre divisioni — e per entrare nel dettaglio — delle altre sale ammalati, delle altre sale operatorie specialmente, non si può nemmeno fare: sembra di passare da una perfetta clinica moderna... nei locali di una improvvisata infermeria da campo.

Si pensi un'istante solo alle delicatissime funzioni di un istituto di maternità che accoglie in media 1400 gestanti all'anno (Trieste dà in questo campo una percentuale altissima)e si considerino questi soli incontrovertibili dati di fatto: nell'Istituto di maternità di Trieste manca una sala operatoria appena decente, mancano tutti gli ausilii moderni per operare, manca un bagno, manca una doccia per le gestanti, mancano persino i lavandini in cui i medici possano lavarsi le mani prima di operare! Infermeria da campo? No, il paragone è ancora troppo lusinghiero.

— Non si chiede poi l'impossibile! — dicono i medici dell'Istituto — Basterebbe porre mano a un progetto ridotto, ridottissimo anzi, in cui si reclama soltanto l'indispensabile; ma nelle condizioni attuali non si può andare avanti. Il progetto, già presentato a suo tempo e completato in tutti i suoi dettagli, ha incontrato le generali approvazioni. Non si chiedono miracoli in esso. Per la nuova sala d'operazione, ad esempio, quasi tutto il materiale c'è già (in soffitta per il momento...). Basterebbe adattare l'ambiente. Volendo limitarsi al minimo, sarebbero sufficienti alcune diecine di migliaia di lire: che cosa sono per il Comune — si dice — che va pure incontro a spese ingenti per l'abbellimento della città? Qualche cosa si deve pur fare!

Risultati mirabili in condizioni precarie: 106 tagli cesarei

Infatti, qualche cosa si deve fare. La funzionalità stessa dell'Istituto oggi minacciata, lo richiede. Gli egregi sanitari che vi sono addetti, confessano di stare sempre col cuore in mano nell'apprensione che i sistemi primitivi di lavatura imposti dalle circostanze non provochino qualche guaio. Non c'è un bagno, come abbiamo detto, non vi sono docce, le conduture d'acqua sono insufficienti, l'acqua calda — elemento fondamentale in un Istituto di maternità — deve essere apprestata in certi pentoloni da cucina economica su piccoli fornelli a gas.

E' soltanto alle enormi attenzioni e spirito di sacrificio, veramente degni d'encomio, del prof. Welponer e dei suoi assistenti che si devono i brillanti risultati dell'Istituto, a malgrado della costante insidia delle infezioni. Basti dire che v'è stata compiuta una serie ininterrotta di 106 — diconsi centosei — tagli cesarei con salvezza della madre e del figlio, record che non ha forse precedenti, ove si pensi che fino a pochi anni addietro il taglio cesareo era considerato una di quelle operazioni di estrema audacia per cui i medici stessi pronosticavano un'altissima mortalità. Ebbene, a malgrado delle condizioni della attuale sala operatoria, per l'abnegazione e l'attenzione di tutti gli appartenenti all'Istituto, dal professore al personale di infermeria, i risultati sono stati tali. Ma più oltre non si può andare: lo dicono le lettere protocollate, ripetutamente inviate alla Direzione dell'ospedale, in cui il prof. Welponer declina ogni responsabilità circa l'ulteriore funzionamento dell'Istituto.

Ciò che si "ammira„ visitanto l'Istituto

L'impressione che i locali dell'Istituto riservano al visitatore — anche se non abbia prima visto gli altri riparti dell'ospedale — non è certamente quella che un ambiente simile dovrebbe dare. C'è in ogni dove, nei corridoi come nelle sale, nelle pareti come nei pavimenti un desolante aspetto di abbandono. Non una parete è rinfrescata, l'arredamento è primitivo, i rari accessori sanno di tutto... meno che di modernità; se qualche porta appare dipinta di fresco... ciò è dovuto all'iniziativa di un sanitario che s'è comperato il colore e s'è improvvisato pittore... per non vedere più battenti color caffè e latte nella cameretta trasformata in sala operatoria!

E' dal 1921 che le camerate non vengono imbiancate; quelli che si vedono non sono apparecchi o mobili, ma ruderi di apparecchi e di mobili. Nel dispensario, dove c'è l'unico lavandino con acqua corrente, il rubinetto dell'acqua calda non funziona... che nella sua promettente scritta. Nella saletta delle neo-operate non c'è letto e non c'è seggiola che si rassomiglino. Di bagni, docce, bollitori moderni non c'è più traccia; le latrine — lasciate incompiute — mancano del pavimento e di ogni sostegno per le gravide. Per la bollitura degli strumenti chirurgici è in uso un sistema primordiale: un fornello con un pentolone.

La stanzetta che oggi porta il nome grave e pomposo di «Sala operatoria», e in cui veramente sono state compiute infinite operazioni, tra cui oltre duecento laparatomie, manca di spazio, di luce abbondante, di lavandini e di acqua corrente: tutto vi si fa a mezzo di brocche e di catinelle. L'arredamento è costituito da qualche vecchio sgabello tarlato, per gli strumenti, e da un armadione a vetri che, per mancanza di posto, ostruisce una delle due sole finestre dell'ambiente. Anche l'illuminazione è primitiva. Quanto allo spazio, dovendo assistere alle operazioni, oltre ai medici e alle infermiere, almeno sei allieve della R. Scuola di ostetricia, non c'è materialmente posto per muoversi. Manca pure una doppia porta, per cui d'inverno c'è anche la preoccupazione, che, data la forte corrente d'aria, le operande si prendano un malanno. Insomma condizioni tali da far esclamare giustamente «Difficile est satiram non scribere»...

Continua come sopra...

Anche i pavimenti lasciano a desiderare. Per mancanza di locali e di cassoni, lo smistamento della biancheria si fa in corridoio. La sala del parto, che dovrebbe essere il santuario dell'Istituto (in cui si supera annualmente il migliaio di parti) è anche essa indegna di uno stabilimento sanitario moderno. In un angolo sorge un gabbiotto di vetri, avanzo di altre divisioni; in esso si operava fino a tempo addietro, nella stessa sala in cui giacevano altre degenti. La cosa era così inumana che il prof. Welponer non permise continuasse. Grazie ai vapori di un bollitore, alle pareti della sala crescevano funghi e muffe...

L'assistenza al parto si effettua a mezzo di un «praticissimo» sistema di brocche e di catini con acqua fredda e calda: come nella capanna di un contadino... In un angolo — certamente vittima dell'esempio — anche la vecchia stufa cadente sembra incinta essa pure e minaccia di... sgravarsi a sua volta, crollando. Son due anni che se ne invoca la riparazione: invano. Intanto essa affumica l'ambiente e accenderla si deve, perchè le donne non possono partorire... in pelliccia!

Lo spogliatoio delle infermiere... è improvvisato in fondo a un corridoio, in un esiguo spazio separato da qualche vecchio lenzuolo dai più vicini letti delle ricoverate per aborti; e lì si nota un affastellamento poco rassicurante di vesti, di scarpe e di robe varie. Nello stesso corridoio, che serve da corsia, per riparare le degenti dal giro d'aria si è dovuto ricorrere a un armadione collocato di traverso. Anche la lavatura dei neonati si deve compiere in condizioni difficili. Nelle stanze delle puerpere e delle operate non c'è mezza luce; perchè i loro occhi non soffrano, le lampade sono state avvolte di carte e di bende!

Urge provvedere prima dell'inverno

Son tre anni ormai che quanti visitano l'Istituto — e in prima linea le autorità stesse che dovrebbero provvedere — esclamano allarmati :«Bisogna correre ai ripari senza indugio! E indispensabile! E' urgente!». Eppure tutti i reclami, tutte le invocazioni, tutte le promesse non hanno avuto seguito: la Maternità non riesce ad avere una sala operatoria, un bagno o doccia, un lavandino.

E', ripetiamo, un miracolo, se in tali condizioni, grazie alle cure ed all'abnegazione dei medici e del personale tutto, i risultati sono stati sempre ottimi. Ma ora, alla vigilia di un nuovo inverno, qualche provvedimento s'impone.

La situazione della Camera del lavoro di Trieste
discussa dal Consiglio direttivo della Confederazione

Abbiamo da Milano, 11:

Nell'adunanza tenuta oggi dal Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro si sono discusse varie questioni e, fra l'altro, la vertenza con la Camera del lavoro triestina. Villani riferisce dettagliatamente sull'ispezione da lui fatta alla Camera del lavoro di Trieste, sulle irregolarità riscontrate e sul provvedimento di radiazione deliberato dal Comitato esecutivo confederale. Interviene anche l'on. D'Aragona, che legge il ricorso della Camera del lavoro di Trieste contro il provvedimento del Comitato esecutivo. Ogni decisione viene quindi rimandata dopo la udienza di domattina, nella quale sarà sentito il delegato di Trieste.

Un comizio dei metallurgici in sala Fenice. Domenica ventura, alle 10, in sala Fenice avrà luogo un comizio dei metallurgici indetto dalla Corporazione di categoria. Verrà fatta relazione delle trattative svolte per il nuovo contratto di lavoro.

Funerali. Ieri alle 15 seguirono i funerali del compianto Antonio Zennaro — figlio del signor Antonio Zennaro, stimato commerciante della nostra città — prematuramente rapito all'affetto dei suoi cari. Alle onoranze funebri partecipò un cospicuo numero di persone amiche e di cittadini. Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Il bando di leva per la classe 1905

In conformità all'ordine del Ministero della Guerra, il presidente del Consiglio di leva pubblica il manifesto per la visita dei coscritti. Premesse le modalità di legge, il manifesto stabilisce le seguenti disposizioni per la visita della commissione mobile di arruolamento nella provincia:

A Postumia il 25 settembre (per gli iscritti ai comuni di Postumia e Bucine), il 26 (per Cossana e S. Pietro del Carso) e il 27 (per Caccia, S. Michele di Postumia, Villa Slavina e visite per delegazione);

a Senosecchia il 29 settembre (per tutti i comuni del mandamento e visite per delegazione), il 1 ottobre (per Sesana, Capriva, Corgnale e Duttogliano), il 2 ottobre (per Alber, Nacla S. Maurizio, Poverio e Roditti) e il 3 ottobre (per Scoppo, Sgonico, Storie, Rupingrande, Tomadio e visite per delegazione);

a Monfalcone il 6 ottobre (per gli iscritti ai comuni di Aurisina, Nabresina, Doberdò, Duino e Malchina), il 7 (per Fogliano, Grado, S. Giacomo in colle e S. Pelagio), l'8 (per Ronchi e Slivia), il 9 (per S. Canziano, Pieris e S. Pier d'Isonzo), il 10 (per Monfalcone) e l'11 ottobre (per Staranzano, Turriaco e visite per delegazione).

Nelle città suindicate, cioè a Postumia, Senosecchia, Sesana e Monfalcone, la commissione, nei giorni stabiliti incomincerà la visita fino dalle 9 del mattino.

A Trieste il Consiglio di leva, con sede in via della Sanità n. 23, si riunirà nelle seguenti giornate:

Il 14 ottobre tutti i rivedibili riportati sulla lista 1905 dal n. 1 al n. 80; il 15, i rivedibili riportati sulla lista 1905 dal n. 81 al n. 160; il 16, i rivedibili riportati sulla lista 1905 dal n. 161 al n. 240; il 17, i rivedibili riportati sulla lista 1905 dal n. 241 al n. 320; il 18, i rivedibili riportati sulla lista 1905 dal n. 321 al n. 400; il 20, i rivedibili riportati sulla lista 1905 dal n. 401 all'ultimo e visite per delegazione; il 21, gli iscritti dal n. 1 (Abram) al n. 100 (Beltrame Ismo); il 22, gli inscritti dal n. 101 (Beltrame Luigi) al n. 200 (Bozza); il 23, gli iscritti dal n. 201 (Bradaschia) al n. 300 (Caraboich); il 24, gli iscritti dal n. 301 (Carbonaio) al n. 400 (Colautti); il 25, gli iscritti dal n. 401 (Colja) al n. 500 (Del Piero); il 27, gli iscritti dal n. 501 (Del Vecchio) al n. 600 (Fait); il 28, gli iscritti dal n. 601 (Fakin) al n. 700 (Fumo); il 29, gli iscritti dal n. 701 (Furlan Luigi) al n. 800 (Gravisi); il 30, gli iscritti dal n. 801 (Grbec) al n. 900 (Jeroniti); il 31, gli iscritti dal n. 901 (Jerousck) al n. 1000 (Korosec); il 5 novembre gli iscritti dal n. 1001 (Kos) al n. 1100 (Lenguini); il 6, gli iscritti dal n. 1101 (Leo) al n. 1200 (Martellanc); il 7, gli iscritti dal n. 1201 (Martini) al n. 1300 (Molin Pradel); l'8, gli iscritti dal n. 1301 (Mollica) al n. 1400 (Panizzut); il 10, gli iscritti dal n. 1401 (Paparotti) al n. 1500 (Pipan Carlo); il 12, gli iscritti dal n. 1501 (Pipan Luigi) al n. 1600 (Rampini); il 13, gli iscritti dal n. 1601 (Rauter) al n. 1700 (Russignana); il 14, gli iscritti dal n. 1701 (Russitano) al n. 1800 (Sgurdeo); il 15, gli iscritti dal n. 1801 (Shiviz) al n. 1900 (Stegù); il 17, gli iscritti dal n. 1901 (Steinkül) al n. 2000 (Toffolon Giordano); il 18, gli iscritti dal n. 2001 (Toffolon Gius.) al n. 2100 (Verroca); il 19, gli iscritti dal n. 2101 (Vertovec) al n. 2200 (Zaccaria); il 21, gli iscritti dal n. 2201 (Zadnik) all'ultimo, e visite per delegazione; Muggia il 22, i rivedibili e tutti gli iscritti; S. Dorligo della Valle il 24, i rivedibili e tutti gli iscritti; il 25, visite padri di iscrtti; il 26, visite per delegazione.

Le sedute suppletive avranno luogo a Trieste nella sede di via della Sanità n. 23: per tutti i comuni dei mandamenti di Postumia e Senosecchia il 12 gennaio alle 9; per tutti i comuni dei mandamenti di Sesana e Monfalcone il 17 alle 9; per Trieste (città) e comuni del mandamento il 20; per Trieste (città) il 5 febbraio alle 9; per tutti i comuni della provincia il 15 alle 9; per tutti i comuni della provincia il 5 marzo dalle 9 alle 17, chiusura della sessione; per tutti i comuni della provincia l'1 agosto dalle 9 alle 17, seduta speciale per gli iscritti residenti all'estero.

Il movimento commerciale triestino
nel luglio e nei primi sette mesi dell'anno

Come avevamo previsto nella nota del mese scorso, il traffico corrispondente al mese di luglio è stato inferiore di un quarto quasi di quello corrispondente allo stesso mese anteguerra (1913).

Ecco i dati desunti dalla Camera di commercio, relativi al luglio 1924:

Per ferrovia:		
Importazione	Quintali	919.964
Esportazione	»	933.073
Via mare:		
Importazione	»	1.304.776
Esportazione	»	644.443
Totale luglio 1924	Quintali	3.802.256

Per gli eventuali confronti ,il traffico fu nel

Luglio 1923	Quintali	3.095.443
» 1922	»	2.649.684
» 1921	»	2.517.995
» 1920	»	3.219.501
» 1919	»	2.905.800
» 1913	»	5.064.288

Da cui risulta per il luglio 1924 un maggior traffico del

22.75 %	sul	luglio	1923
47.25 %	»	»	1922
51 %	»	»	1921
18 %	»	»	1920
31 %	»	»	1919

e un minor traffico del 24 per cento sul luglio 1913.

Il movimento complessivo dei primi sette mesi dell'anno corrente raggiunse il 96 % dei primi sette mesi corrispondenti del 1913, come lo si rileva dal seguente specchietto:

Gennaio-Luglio			
1924	Quint.	35.101.379	= 96 %
1923	»	20.656.956	= 52.50 %
1922	»	16.320.146	= 44.66 %
1921	»	17.005.288	= 46.50 %
1920	»	19.352.337	= 52.90 %
1919	»	16.706.706	= 45.66 %
1913	»	36.567.325	= 100 %

Per l'agosto si può dire fin d'ora che il movimento commerciale ha superato quello del mese di luglio.

Posti di direttore didattico in concorso. Il Provveditorato agli studi della Venezia Giulia comunica: «In seguito al decreto ministeriale 28 agosto 1924, è prorogato al 31 novembre p. v. il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso bandito con decreto ministeriale 29 giugno 1924 per 600 posti di direttore didattico governativo e 100 posti di direttrice didattica governativa.

Titolo di ammissibilità al detto concorso è anche l'abilitazione all'ufficio di maestro delle scuole civiche, ovvero delle scuole generali popolari, conseguita a norma delle leggi e dei regolamenti della cessata monarchia austro-ungarica.

Al concorso per 600 posti di direttore didattico governativo, indetto col citato decreto 29 giugno 1924, si applica l'art. 20 del regio decreto 8 maggio 1924, N. 843. I concorrenti, di cui all'ultimo comma dell'art. 2 del predetto decreto ministeriale 29 giugno 1924, qualora non siano in possesso pel 30 novembre 1924 del diploma originale di abilitazione alla direzione didattica, conseguito presso gli istituti superiori di magistero, dovranno presentare un certificato del rettore dell'Istituto, da cui risulti che essi hanno, alla data suddetta, superato l'esame di diploma.»

Il programma delle corse di domenica

Ieri sono arrivati a Montebello «Lizzie Burg» e «Butterfly», le due cavalle della Scuderia Hippos, la prima americana, la seconda germanica, che parteciperanno alle corse internazionali. Sono pure arrivati «Anita» e «Scampolo», puledra e puledro di due anni, che parteciperanno alla corsa «Premio Infanzia», lire 25.000, che si effettuerà sabato 20 settembre corrente, correre due prove sul miglio inglese.

E' uscito ieri il programma ufficiale delle corse di posdomani, domenica, dal quale stralciamo i seguenti dati:

Le corse incominceranno alle 14, con il «Premio Monfalcone», lire 4000, corsa effettuabile eventualmente in due divisioni. E' prova unica su tre giri e mezzo di pista, con 30 cavalli inscritti.

«Premio Stromboli», lire 4000, corsa sul miglio inglese, vincere due prove, per cavalli indigeni, di tre anni e oltre, con penalità di metri 15 per ogni 25.000 lire vinte nella carriera e metri 15 per ogni 1600 lire vinte nella riunione.

«Premio Monte Sabotino», lire 8000, per puledri e puledre indigeni, di 4 anni. E' corsa sul miglio, vincere due prove, alla pari, con 13 inscrizioni. Fra i cavalli inscritti vi sono: «Dante», «Maude Harwester», «Lorena», «Arion», «Barbanera».

Il «Premio Trieste», lire 15.000, è a corsa internazionale su tre giri di pista, m. 2413, alla pari. Fra i 23 cavalli inscritti per questa importante corsa vi sono, nell'ordine: «Mauna Loa», «Roka», «Princess Moko», «Lizzie Burg», «Suprema», «Bisamberg», «Gretl Marie», «Reaper junior», «Qurville», «Lionetto», «Great Night».

Il «Premio Grattan Bells», lire 3000, è la corsa sociale per cavalli posseduti e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti, prova unica su metri 2835, con 13 cavalli inscritti. Al guidatore del cavallo vincitore verrà assegnato il dono offerto dal signor Gino Chierini.

Nel programma, ricco di promesse, figurano inoltre due corse eventuali: «Premio Sistiana» e «Premio Miramare».

Borse di studio per orfani di guerra. Il Patronato scolastico nazionale per gli orfani di guerra (Roma, via Teatro Valle 53 B), ha bandito il concorso per l'assegnazione di borse di studio a orfani di guerra che frequentino nell'anno scolastico 1924-25 scuole complementari, istituti tecnici, liceo scientifico, ginnasi-licei, istituti magistrali, scuole industriali e commerciali di primo e secondo grado, scuole d'arti e mestieri. L'ammontare delle borse di studio sarà da un minimo di lire 600 a un massimo di lire 2400.

Possono aspirare a tali borse gli studenti d'ambo i sessi, orfani di guerra, che abbiano un'età non superiore agli anni 18. Le domande in carta libera, in cui deve essere indicata la scuola che l'orfano intende frequentare, sono da presentarsi alla segreteria del Comitato provinciale per gli orfani di guerra della provincia di Trieste (via Manzoni N. 8) al più tardi entro il 28 corrente, munite dei seguenti documenti: 1) Atto di nascita; 2) Certificato del capo dell'Istituto frequentato dall'orfano durante l'anno precedente, o nel quale fu sostenuto l'ultimo esame, da cui risulti l'esito degli studi compiuti e si dichiari se il concorrente per diligenza e profitto si mostri degno di uno speciale aiuto finanziario per intraprendere studi in iscuole superiori o per completare quelli già iniziati negli istituti medesimi; 3) Stato di famiglia; 4) Certificato delle agenzie delle imposte; 5) Dichiarazione che non usufruisce di sussidi o borse provenienti da altre istituzioni consimili.

Il 6.o reparto dei Giovani esploratori a Felice Venezian. Ieri, ricorrendo l'anniversario della morte di Felice Venezian, il 6.o reparto dei Giovani esploratori, che porta il suo nome, si è recato al Camposanto a portare sulla tomba una corona di alloro. Fatto il devoto omaggio, un giovane esploratore parlò brevemente ai compagni illustrando ed esaltando l'opera e la vita del patriota indimenticabile. Dopo un minuto di religioso silenzio, salutato il sacro tumulo, i Giovani esploratori ritornarono in città. Alla modesta e significativa cerimonia del reparto era intervenuto il V. C. R. Nino Dean, in rappresentanza del 2.o reparto Lupetti.

Oggetti rinvenuti offerti alla Congregazione di carità. Dal Comando dei vigili urbani furono rimessi alla Congregazione di carità, per beneficenza, i seguenti oggetti rinvenuti sulla pubblica via e non ritirati nel termine legale dai legittimi proprietari: un biglietto di 10 lire, un ciondolo d'argento, un biglietto da 5 lire ,una spilla d'oro guasta, un fermaglio d'argento, un paio di scarpe da morto, una borsetta di pelle con chiavi, un pezzo di rosario con tre medaglie, un portamonete vuoto, una borsetta da signora, una scarpettina gialla.



Il processo contro una società per la disinfezione con gas cianidrici

La deposizione degli imputati e dei testimoni

Ieri mattina è incominciato il dibattimento contro Amleto Marzari, Oreste Peretti, Rodolfo Hotarek, Giovanni Montatori e Giacomo Handley della Società Nazionale d'Igiene Arminio Solini e C. per la disinfezione, e il medico dott. Aurelio Finzi, imputati di omicidio colposo per il seguente fatto:

Nella casa n. 15 di via S. Lazzaro, terzo piano, abita la famiglia del prof. Salvatore Sabbadini, della quale faceva parte la maestra signorina Olga Sabbadini, sorella del professore.

La notte sul 19 maggio la ditta suaccennata disinfettò con l'acido cianidrico l'abitazione del medico dott. Aurelio Finzi, di Raimondo, in via Rossini n. 30, primo piano. Le case n. 15 di via S. Lazzaro e di via Rossini n. 30, formano angolo. Due stanze dell'abitazione della famiglia Sabbadini sono soprastanti all'abitazione del dott. Finzi. Il gas cianidrico — secondo la perizia fatta dopo la disgrazia — passò dal tubo di una stufa dell'abitazione Finzi nell'abitazione Sabbadini.

L'atto d'accusa

Nell'atto d'imputazione è detto: «Marzari, Peretti, Hotarek e Montatori, i due ultimi eseguendo i lavori di disinfezione mediante gas cianidrico per incarico dei due primi, dalla sera del 19 alle 5 del mattino del 20, tralasciando la chiusura ermetica del foro di scarico di una stufa, l'avvertimento agli inquilini del piano superiore ed altre norme da disposizioni regolamentari; l'imputato Handley, lasciando durante la sua assenza da Trieste a persona non regolarmente autorizzata ed inesperta la parte tecnica del lavoro di disinfezione, anzichè procedere in persona siccome unico titolare della relativa concessione industriale; il il dott. Finzi rivolgendosi per la disinfezione a persone (Marzari e Peretti) non regolarmente autorizzate e inesperte e non curando il previo avvertimento ai casigliani, quantunque conscio, per cognizioni inerenti alla sua professione, degli effetti deleteri del gas cianidrico; per queste ragioni hanno cagionato ciascuno per la sua parte, per negligenza, imprudenza ed inosservanza di norme regolamentari, la morte della signorina Olga Sabbadini, avvenuta la mattina del 20 maggio 1923, in seguito ad aspirazione di gas cianidrico. Il Marzari inoltre è imputato del delitto di appropriazione indebita qualificata per essersi appropriato dell'importo di lire 6000 spettante alla Società nazionale d'igiene, della quale, a Trieste, fungeva da direttore».

Presiede il cons. dott. Rocco; giudici votanti i cons. Comel e dott. Anasipoli; cancelliere il signor Duimovich; P. M. l'avv. Tromby. Il Peretti è difeso dall'avv. Giannini; il Marzari dall'avvocato Poillucci; l'Handley dall'avv. Turolla; il Montatori e e il Hotarek dagli avv. Poillucci e Berton. Il prof. Salvatore Sabbadini, fratello dell'estinta, costituitosi P. C., è presente e lo patrocina l'avv. Giovanni Padoa.

L'interrogatorio degli imputati

Come abbiamo riferito nelle *Ultime Notizie* di ieri, gli imputati Hotarek e Montatori, i quali funsero da operai nel lavoro di cianidrificazione, sostengono di aver adempiuto al proprio dovere, esservando che le fessure e i fori dell'abitazione Finzi fossero ermeticamente chiusi prima di sprigionare il gas venefico nell'ambiente. Anche i tubi delle stufe furono chiusi con carta attaccata mediante colla caravela. Dell'avvertimento agl'inquilini — dice l'imputato Hotarek — doveva occuparsi il Peretti, che era ispettore generale. Caratteristico è ciò che dice l'imputato Giacomo Handley, da Savar (Ungheria), il quale parla con difficoltà la nostra lingua.

E' socio del signor Arminio Solini. La ditta s'intitola: «Società nazionale d'igiene Arminio Solini e C.o» ed ha sede in Milano. Sostiene che il Peretti ebbe la licenza industriale dopo aver sostenuto un esame. Lui non si ritiene responsabile perchè, al momento in cui la disinfezione in casa Finzi veniva effettuata, era a Milano. A Trieste si lavorava già con la licenza Peretti. Il Marzari aveva comunicato alla ditta che, in casa Finzi, si effettuava la disinfezione a scopo di reclame, quindi gratuitamente. Invece il dott. Finzi pagò 6000 lire. Il Marzari, dunque, si rese colpevole di appropriazione indebita verso la ditta. Non pagò neppure gli operai Hotarek e Montatori. Dice ancora l'Handley che lui aveva sempre dichiarato che i lavori di disinfezione, anche a costo di perdere clienti, non dovevano essere fatti di notte. Dice di essere pratico di disinfezioni perchè se ne occupa da diciassette anni.

A domanda del Presidente se si usa avvertire gl'inquilini quando viene effettuata la disinfezione con acido cianidrico, domanda:

— Inquilini? Cossa xe sta roba?

Pres.: Le persone che abitano nella casa furono avvertite?

Imp.: Sicuro che avvertimmo!

L'imputato dott. Aurelio Finzi dichiara che ogni anno usava far disinfettare la propria abitazione, anche perchè vi tiene ambulatorio. Nel 1922 fece praticare la disinfezione dalla ditta Mario D'Osmo. L'anno scorso la disinfezione fu effettuata anche perchè il quartiere era invaso dalle tignole.

— In merito alla disinfezione — dice il dott. Finzi — ho trattato con il Marzari; per me la ditta era autorizzata. Mi furono presentati parecchi cartoncini reclame a stampa in nome della ditta; tuttavia, per scrupolo di coscienza, ho telefonato alla Prefettura e mi fu risposto che la ditta era autorizzata. Non potevo dubitare che il lavoro non sarebbe stato fatto con le debite precauzioni. Non era mio compito di avvertire gli inquilini. Ho avvertito tuttavia la famiglia Pontini, perchè l'abitazione della stessa comunica per una porta con la mia abitazione, e con i Pontini siamo amici da molti anni. Sapevo che la famiglia del prof. Sabbadini abitava al terzo piano, ma siccome la casa ha un altro ingresso, non sapevo che due stanze di detta abitazione erano sopra il mio quartiere.

A questo punto entra nell'aula l'imputato Peretti, il quale scusa il suo ritardo dicendo di essere arrivato in questo momento da Budapest. Il presidente gli comunica quanto hanno detto gli altri imputati sul conto suo.

Peretti: Io non ho mai avuto mansioni definite nella società. In verità io ero consocio del Handley, e lo può confermare un contratto regolare che si trova a mani di un avvocato di Milano. Da ultimo anche quale consocio non ero tollerato.

Non sono affatto un tecnico. Pochi giorni prima che avvenisse il fatto di via S. Lazzaro, il Solini m'invitò a passare un esame presso l'ufficio di Sanità Marittima. Sta il fatto che all'esame fui bocciato e che io la licenza non l'ebbi mai.

Hotarek: Lui dixeva de sì.

Peretti: Lei è ubriaco. Io non dissi mai di avere la licenza.

Pres.: Ma anche il Handley dichiara che lei aveva la licenza.

Peretti: Ciò che dice il Handley non è vero. Anzi, essendo che egli stesso era presente al mio esame, ebbe a dirmi: «Disgraziatamente la sua operazione non è riuscita, e perciò non avrà la licenza».

— Io — continua il Peretti — non volevo neppure recarmi in casa Finzi, perchè non vi avevo nulla da fare. Il Marzari mi aveva però detto che il lavoro in casa Finzi veniva fatto a scopo di reclame. Per accertarmene, in linea amministrativa, ho voluto occuparmene; ma poi non ho trovato il momento di andare a fondo della cosa.

La questione della licenza solleva una vivace discussione fra difensori. In complesso si chiarisce che si tratta di una licenza provvisoria avuta sulla base della promessa che il Peretti avrebbe presentato la licenza di esame pratico.

Peretti: Esame nel quale io sono stato bocciato; per cui la licenza non l'ebbi.

Ciò che dicono i testimoni

Viene inteso il dott. Enrico De Domini, il quale depone: Ero d'ispezione alla Guardia Medica quando fui chiamato per il caso Sabbadini. Ebbi l'impressione che si trattasse di malattia cardiaca; da qualche persona, in quel momento, ho anche inteso dire che la signorina Sabbadini soffriva di mal di cuore. Mi si parlò anche della disinfezione con acido cianidrico avvenuta nella casa N. 30 di via Rossini, ma pensai che il gas non avesse potuto attraversare i muri. Ignoravo che fra un quartiere e l'altro vi esistesse una comunicazione attraverso i tubi delle stufe. Tuttavia ricordo di aver chiesto a qualcuno dei presenti se quando erano entrati nella stanza della signorina Sabbadini avessero notato un odore come di mandorla amara; mi fu risposto negativamente. Fu per ciò che ritenni che la morte della signorina fosse avvenuta per paralisi cardiaca. Dico la morte, perchè ho trovato la Sabbadini moribonda; la poveretta morì qualche minuto dopo. Lo comunicai ai presenti ma non lo dissi al prof. Sabbadini, data l'angoscia in cui egli era.

I difensori chiedono al prof. Sabbadini se la sorella soffriva di male cardiaco; egli risponde negativamente.

Avv. Padoa: La perizia sulla salma dell'estinta diede risultato positivo. Fu avvelenata dall'acido cianidrico.

Avv. Turola: Perizia assunta soltanto da medici periti scelti dall'accusa, però. A noi risulterebbe che la signorina Sabbadini era sofferente.

Imputato Peretti: Forse la signorina prendeva delle medicine. Si potrebbe vedere se non fossero state quelle medicine a contenere il cianuro!

L'uscita del Peretti reca stupore manifesto nel pubblico che assiste al dibattimento.

Il processo continua stamane.

Un mariuolo si salva per... un'eclisse di luce elettrica

Come fu sventata un'impresa ladresca

— Quello là fa da palo...

Pensò così, ieri notte, poco dopo le 24, l'agente Giovanni Provvidenti, dell'Istituto di vigilanza «Unita Fortior», mentre, passando per il consueto servizio di vigilanza per la via Media, scorse all'angolo di via Conti un individuo in attitudine sospetta. L'agente, convinto che il tizio fosse in vedetta mentre in qualche negozio vicino si svolgeva un'impresa ladresca, diede il fischio d'allarme per far intervenire la pattuglia di vigilanza in quella zona.

Ma quel fischio mise in apprensione il tizio, il quale, dopo aver battuti alcuni colpi, a titolo d'avvertimento, sulla porta di un vicino esercizio, se la svignò, rapidissimo, seguito a pochi metri da un altro individuo, evidentemente colui che stava... operando. Il Provvidenti, che aveva più a tiro il secondo individuo, lo inseguì, ma proprio mentre stava per raggiungerlo... la luce elettrica ebbe una «panne» provvidenziale per l'inseguito, che potè così agevolmente eclissarsi.

L'agente allora si recò a piantonare il posto ove s'era tentato il furto. Era la trattoria del sig. Giacomo Stoicovich, in via Conti N. 24. Il proprietario del locale, avvertito dell'accaduto, si recò subito sul posto e dopo una rapida visita potè convincersi con soddisfazione che l'impresa ladresca era stata fortunatamente sventata a tempo, poichè nel locale nulla ancora era stato manomesso.

Le onoranze alla salma del cap. Astengo

I risultati della necroscopia
La salma trasportata all'Ospedale militare
I funerali seguiranno domani

Il caso tristissimo di cui rimase vittima il capitano Astengo, l'altra notte, all'«Hotel Savoia», continua ad essere variamente commentato e la decisione della Prefettura, che proibisce per l'avvenire disinfezioni col gas cianidrico, è stata accolta con soddisfazione. Il compianto per la tragica fine del distinto ufficiale è unanime.

L'inchiesta, iniziata alacremente, procede tuttora. L'Ufficio igiene ha pubblicato ieri una dichiarazione in cui afferma di non aver mai accordato il permesso alla ditta D'Osmo per la cianidrificazione dei locali del «Savoia» e smentisce, di conseguenza, quanto fu affermato dal D'Osmo, e cioè che l'operazione sia stata eseguita sotto la diretta sorveglianza dell'ufficio stesso. La Associazione italiana per l'igiene, sezione di Trieste, ha diretto poi alla Prefettura una lettera nella quale richiama l'attenzione dell'autorità sul fatto che in Germania, dopo la proibizione dell'acido cianidrico, furono sostituiti altri succedanei della serie cianica, sotto nomi come «Cyklon» oppure «Ventose» e simili. Per questo si rende necessaria la proibizione in genere di tutti i derivati dall'acido prussico.

Il D'Osmo si trova tuttora in arresto, assieme a due suoi operai, in attesa che la autorità giudiziaria, coadiuvata dal cav. uff. Falcone, completi gli accertamenti dell'inchiesta. Il signor D'Osmo, nuovamente interrogato, ieri mattina, ha riaffermato quanto già detto, e cioè declinando ogni responsabilità, per il fatto che la disinfezione fu eseguita, a quant'egli sostiene, secondo le disposizioni stabilite e che, se mai, era dovere della direzione dell'albergo di prendere le precauzioni a tutela dei forestieri.

Ieri furono interrogati, dalla Procura del Re gli operai della ditta D'Osmo e il personale dell'albergo.

La salma del capitano Astengo si trovava sino a ieri sera nella cappella mortuaria dell'ospedale, vegliata da ufficiali. Verso le 14 si presentarono il fratello dell'estinto, colonnello Guido Astengo, giunto da Roma, e lo zio, dott. Francesco Piccoli nobile de Vestre, già consigliere aulico al nostro Tribunale d'Appello, ora in riposo.

Verso le 16, il giudice istruttore dott. Berdon e il sostituto Procuratore del Re, dott. Tromby, procedettero alla formalità dell'identificazione della salma, che fu fatta, a termini di legge, dal fratello dell'estinto e dal colonnello Lazzi. Dopo di ciò, i medici dott. Xydias e dott. Ferrari procedettero all'esame necroscopico della salma, che ebbe termine alle 18. Risultò, senza possibilità di dubbio, che la morte era avvenuta in seguito agli effetti venefici dell'acido cianidrico. Alle 19, la salma fu composta nell'autoambulanza dell'ospedale militare, in cui presero posto anche diversi ufficiali, e trasportata in quell'ospedale, ove, in precedenza, era già stata allestita la camera ardente. Durante la notte la salma fu vegliata da capitani in alta uniforme, che si davano il cambio ogni due ore.

I funerali avranno luogo domani mattina, alle 10. La salma verrà trasportata a Roma.

Semi asfissiati da esalazioni di benzina

Iersera, alle 17, in via del Coroneo dove si sta costruendo un nuovo edificio, alcuni operai, tra i quali Lisano Lietuzzi, di 23 anni e Angelo Zilli, di 26 anni, da Monfalcone, lavoravano nei pressi di un motore in funzione. D'un tratto, in seguito alle esalazioni della benzina il Listuzzi e lo Zilli furono colti da malore e i suoi compagni di lavoro, allarmati, provvidero a far telefonare alla Guardia medica. Il sanitario giunto sul posto prestò ai due sofferenti i soccorsi del caso e li fece trasportare poi all'ospedale Regina Elena, da dove tanto il Lietuzzi che lo Zilli uscirono dopo breve tempo, poichè s'erano completamente ristabiliti.

Un negoziante schiacciato da una motocicletta

In circostanze tragiche, non ancora bene precisate, il negoziante Pietro Mürer, molto noto negli ambienti triestini e specialmente nei circoli sportivi, rimase vittima di un investimento motociclistico. La disgrazia accadde ieri, alle 11.30, sulla strada provinciale di S. Donà di Piave, presso la località Cave di pietra. A quell'ora il Mürer procedeva in direzione di S. Donà, dove possiede vasti vigneti, allorchè fu sopraggiunto da una motocicletta, lanciata dal guidatore ad andatura sostenuta. Avvenne l'urto, che fu violentissimo. Il Mürer, travolto e semi-sfracellato, spirò quasi all'istante.

Informato della tristissima notizia, Giuseppe Mürer, fratello del disgraziato, si recò a S. Donà, per le disposizioni del caso.

Il Mürer negoziava in vini di propria produzione, che vendeva a Trieste. Nella nostra città viveva da parecchi anni. Appassionato per lo sport, s'era fatto notare anche come valente ciclista in parecchie gare della regione. Si può dire però ch'egli fosse predestinato a una fine tragica. Nel 1912, durante una corsa ciclistica, sulla strada di Albaro di Capodistria fu investito da un'auto e riportò tali lesioni che per sei mesi fu tra la vita e la morte.

L'attività dei commissari di polizia annonaria nell'agosto. Il Municipio ci comunica il seguente riassunto dell'attività dei commissari di polizia annonaria nell'agosto decorso: 2361 sequestri di generi alimentari diversi sui mercati e negli esercizi; 7 sequestri di suppellettili da cucina, bicchieri e involucri metallici; 75 prelevazioni di campioni vari per analisi; 755 sopraluoghi nei vari esercizi; 900 assaggi latte; 24 contravvenzioni di polizia annonaria; 46 denuncie alle regie Preture urbana e mandamentale per contravvenzioni alle leggi sanitarie di vigilanza igienica sugli alimenti in seguito a sequestri o prelevazioni di campioni; 8 denuncie per inconvenienti in linea di polizia sanitaria industriale; 6825 aste del pesce presenziate.

La donna sequestrata e il cuore dei lettori

La storia pietosa di quella Caterina Santarossa, tenuta, prigioniera dall'amante per due anni, ha commosso la cittadinanza, tanto che furono molti coloro i quali hanno voluto soccorrere la disgraziata e la sua bimba. La Santarossa cui non sembra vero di poter... circolare libera come ogni altro mortale è venuta ai nostri uffici ieri sera, recando in collo la sua piccina per pregarci di esprimere tutta la sua riconoscenza a coloro che nel triste momento hanno voluto aiutarla. E nel dirci questo piangeva di commozione.

Infatti la Santarossa, che, come abbiamo pubblicato ieri l'altro, era sprovvista anche di una semplice veste per mettersi in viaggio, ha avuto la visita di moltissimi benefattori. Due signore le hanno recato abiti per sè e per la piccina lasciandole poi, prima di allontanarsi, un biglietto da cento lire. Un negoziante in manifatture le ha mandato una veste. Altri le recarono soccorsi di vario genere. Inoltre al nostro giornale furono inviate elargizioni a favore della donna cui furono consegnate ieri 110 lire. Un atto bellissimo fu compiuto da quelle nostre popolane dal cuor d'oro che sono le rivendugliole; quelle che ad ogni caso pietoso sono le prime a intervenire con fatti pratici. Così per la Santarossa le «venderigole» di Piazza Goldoni, di Piazza Ponterosso, Piazza Garibaldi e Piazza San Giacomo, hanno raccolto un notevole importo racimolato anche con oblazioni di pochi centesimi dati dai più poveri.

Le lagrime di dolce commozione della beneficata sono certo il più bel premio per i cuori gentili che hanno sentito pietà di lei.

La giovane partirà fra qualche giorno per il paese natio.

L'attività degli ignoti. Ladri ignoti penetrarono ieri nel pomeriggio nell'abitazione, momentaneamente incustodita, della signora Argia Borgnolo, in via Antonio Canova, 9. Forzati i cassetti dell'armadio, i ladri si impossessarono di tre braccialetti d'oro valutati 300 lire e di effetti di biancheria. Il furto fu denunciato.

— Profittando dell'assenza del signor Mario Castro, abitante in via S. Giusto N. 22, gli ignoti fecero una visita all'appartamento e, fatto un fardello di dodici lenzuola, bicchieri, posate d'argento ed altro, si allontanarono senza lasciar traccia. Il danneggiato denunciò il furto per un valore di 1000 lire.

Bollettino dello Stato Civile

del 10 settembre 1924

Nascite: maschi 6; femmine 3.

Matrimoni: Kurassier Ernesto, bracciante, con Padovich Amelia, privata; Ivancich dott. Mariano, impiegato, con Ivancich Maria, privata; Stengel Eugenio, impiegato, con Giulivo Maria, impiegata; Zanier Pietro, costruttore edile, con Selva Linda, privata.

Decessi: D'Abbundo Renata, mesi 4; Giulio in Trevisini Antonietta, anni 60, casalinga; Fabiani Guido, anni 37, impiegato statale; Valentincic in Iachin Gioseffa, anni 73, privata; Asquini in Giuliani Pierina, anni 56, privata; Feri Valerio, anni 26, bracciante; Ansolin Pietro, anni 64, calzolaio; Bresigar Mario, anni 40, agente di comm.; Contic Giuseppe, anni 34, bracciante; Macris Giorgio, anni 62, capitano; Dorjak in Stolfa Maria, anni 62, casalinga; Collerig in Zvetresnik Maria, anni 38, casalinga.

Paolo Segonzag 5

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Mio figlio non si è difatti sbagliato. Quel cappuccino mi annunciò che un evento di grande importanza è imminente.

— Mi fate venire l'acquolina in bocca... dite, dite, ve ne prego.

— Il cardinale Mazzarino è gravemente ammalato. Quando il messaggero lasciò Parigi non aveva più che pochi giorni, forse poche ore da vivere.

— Per bacco — esclamò d'Artagnan — è dunque per questo che il Re mi richiama a Parigi, ed io che quasi me ne avevo a male!... — Finalmente, finalmente, caro amico, sarete liberato dalle ingiuste e inesplicabili prevenzioni di quel vecchio avaro; finalmente avrò la gioia di vedervi a Parigi... — aggiunse il capitano, dimenticando le proprie preoccupazioni per interessarsi dei fatti dell'amico.

Il marchese scosse tristemente il capo.

— Non mi vedrete mai a Parigi — disse — non tornerò mai nella capitale... Credo che il cardinale mi abbia reso un grande servizio vietandomi di abitarvi.

— Ma che dite! Che cosa potete rimproverare a Parigi? — esclamò d'Artagnan — Scusatemi, posso rispondere io stesso alla domanda. A causa di questo divieto avete potuto godere qui, fra una moglie adorata e un figlio modello, la più vera e la più completa felicità che forse avreste cercato invano a Parigi!

— Infatti godo qui la felicità più completa. Per il momento sono solo qui con la marchesa e mio figlio. Il duca, mio padre è assente. Vi ricordate del duca nevvero?

— Perfettamente. Ha la testa e il cuore di suo padre, il nostro grande Enrico. Non avrò dunque l'onore di vederlo?

— Questo dipende da voi; mio padre è andato per un mese nel Perigord a Canterà, il castello dove nacque mia madre Regina de Roquefer...

— La figlioccia del Bearnese... Conosco bene la storia della vostra famiglia, caro marchese, conosco persino Canterà il vecchio castello che resistette con tanto valore nell'antico tempo agli inglesi e lo testimonia ancora un'iscrizione incisa su una lapide della sua postierla, dove sotto il disegno di un topo che sembra cantare si leggono i versi:

«Quando il topo canterà
L'inglese qui entrerà».

Dopo aver dato questa prova dell'eccellenza della sua memoria, d'Artagnan riprese:

— Sono desolato, caro marchese, ma mi sarà impossibile di trovare il tempo necessario per andare a trovare il duca, vostro padre. Il re mi richiama e devo dirvi, ove l'ignoraste, che al nostro giovane monarca non piace aspettare... Però se non avrò l'onore e il piacere di vedere vostro padre, porterò via, in compenso, vostro figlio.

Il marchese trasalì leggermente:

— Anche voi! — esclamò — Si direbbe questa un'idea contagiosa. Il cappuccino poco fa mi fece intravvedere la possibilità di un viaggio d'Enrico a Parigi: «Una volta morto Mazzarino il divieto del cardinale che pesa sulla vostra famiglia sarà certamente tolto e il giovane conte potrà vedere la capitale» mi diceva.

— Stavo per dirvi precisamente la stessa cos..; aggiungerò soltanto che se voglio privarvi della compagnia di vostro figlio è per contribuire alla sua felicità.

— Alla sua felicità? E' un'offerta questa che si deve prendere in considerazione, ma vi risponderò, caro amico, come ho risposto al religioso: Non mi piace l'idea di Parigi per mio figlio, se volete fare la sua felicità fatela, vi prego, qui... Ma che felicità è quella che gli promettete?

— Ve lo dirà lui stesso come è suo dovere, eccolo qui che viene colla marchesa — così dicendo d'Artagnan lasciò le briglie del suo cavallo a uno scudiero e corse incontro alla padrona di casa.

La marchesa di Solange; la figlia adottiva di Richelieu gli veniva incontro con le mani tese:

— Ben lieta di vedervi, signor d'Artagnan. La vostra visita mi leva vent'anni d'addosso e mi fa ritornare al tempo quando mio figlio era ancora in fascie.

— Sono felicissimo di ricordarvi signora, queste ore di letizia e di felicità! — disse d'Artagnan chinandosi sulla mano della marchesa e baciandole la punta delle dita.

— Sì, erano ore felici — susurrò la marchesa — ed ora viviamo ore di pena e di sofferenza con mio figlio.

La madre sapeva già tutto. Il figlio l'aveva già messa a parte del crollo dei suoi sogni.

— Che cosa debbo sentire? — esclamò il marchese — parlate delle sofferenze di nostro figlio?

La madre scambiò uno sguardo con Enrico:

— Risponderemo subito, permettetemi prima di introdurre l'ospite sotto il nostro tetto!

La marchesa passò il suo braccio sotto quello di d'Artagnan.

— Fatemi il piacere di condurmi, capitano — disse accompagnando l'ospite nella sala d'onore — nella grande sala, sulle cui pareti sorridono i ritratti degli avi. Ora il signor d'Artagnan ci aiuterà a rispondere alla vostra domanda — disse la marchesa, rivolgendosi al marito che aspettava spiegazioni non senza impazienza.

Il moschettiere intese subito lo sguardo della marchesa che lo pregava di venirle in aiuto, e raccontò senza farsi pregare il romanzo del giovane conte con molto brio e molta vivacità, beffandosi un poco della disperazione d'Enrico e nascondendo la propria tristezza.

— Ed in fine — concluse — pare che la bella signorina de Chatellux stia per prendere il volo verso Parigi, e siccome il nostro innamorato ha minacciato di lasciarsi morire se non poteva rivederla, io gli ho promesso di fare ogni sforzo per unirlo alla bella rapita. E' così che intendo fare la sua felicità e vi prego di cuore, caro marchese, di non intralciare le mie buone intenzioni...

— Vi ringrazio — rispose il padre molto gravemente. Poi ponendo la mano sulla spalla del figlio:

— Caro figlio — disse — vi rimprovero soltanto di non avermi aperto il vostro cuore fino dal primo giorno. Vi avrei comunicato ciò che ignoravate e... Ora è troppo tardi, il male è fatto ed è irreparabile...

— Padre! — protestò Enrico disperato.

Anche la madre giunse le mani con muta preghiera e lo stesso d'Artagnan stava per intervenire e supplicare, quando il marchese continuò:

— Le preghiere sono vane. Mio figlio errò ma se condanno il suo errore è soltanto per le pene e le sofferenze che ne derivano per lui.

Non io, bensì il barone di Chatellux deve piegarsi; ed egli non cederà mai, ne sono sicuro. So che un giuramento lega tutta la famiglia Nogaret contro la mia. Dopo averci fatto tanto male durante la sua vita, il signor di Nogaret ce ne fa ancora venti anni dopo la morte!

— Non trovate che sarebbe ora di far cessare queste persecuzioni? — insinuò d'Artagnan.

— Non cesseranno mai.

— Sono persuaso del contrario.

— Non conoscete i Nogaret!

— Conosco vostro figlio e questo mi basta. Egli ama la signorina di Chatellux ed è riamato e se voi personalmente non siete contrario al matrimonio...

— Niente affatto. All'infuori dell'odio con cui ci perseguitano per spirito di famiglia non ho nulla da rimproverare ai Chatellux.

— La signora fa certamente causa comune col suo figliolo — disse d'Artagnan rivolto alla marchesa, che aveva negli occhi le lacrime delle mamme, inevitabili in simili occasioni.

— Sono con lui di tutto cuore e prego Dio di esaudire i suoi desideri.

D'Artagnan si alzò e, stendendo la mano in avanti per dare tutta la sua forza al giuramento, disse con voce grave:

— Io Carlo di Baatz, signore d'Artagnan capitano dei moschettieri di Sua Maestà il Re Luigi XIV giuro per Dio santissimo che Enrico d'Arnis sposerà colei che ama!

Enrico si precipitò nelle braccia del moschettiere:

— Grazie, grazie!...

— Ora dovete prepararvi a raggiungermi a Parigi. Dico raggiungermi, perchè prima di partire bisognerà aspettare che siano aboliti i divieti famosi... L'attesa sarà breve; ve lo garantisco io. Prometto di far presto e più che mai sono sicuro di riuscire!...

Il marchese non rispose; ma quando la marchesa si allontanò per sorvegliare i preparativi della colazione, invitò Enrico a seguire sua madre, e, rimasto solo con d'Artagnan, disse francamente:

— Desidero ardentemente che mio figlio non vada a Parigi, per la tranquillità sua e nostra.

D'Artagnan guardò fissamente l'amico:

— Che cosa temete? — domandò:

— Temo... — il marchese esitò un momento, — temo qualche catastrofe.

D'Artagnan abbozzò un sorriso...

— Invece di ridere — disse il marchese seriamente — vogliamo piuttosto riepilogare. Parigi è fatale alla nostra famiglia. Mio nonno, vi fu assassinato da Ravaillac; mio padre fu imprigionato alla Bastiglia e corse rischio di essere annegato e poco ci volle perchè Mazzarino non facesse rinchiudere anche me alla Bastiglia, prima di bandire tutta la nostra famiglia.

La riapertura dei Giardini d'infanzia

Martedì 16 corrente si apriranno i civici giardini d'infanzia.

In questi istituti vengono accolti i bambini e le bambine che hanno compiuto il terzo e non oltrepassato il sesto anno di età. Le iscrizioni avranno luogo presso la Dirigenza di ciascun istituto nei tre giorni che precedono l'apertura degli stabilimenti (12, 13 e 15 settembre) e nei quindici giorni successivi (16-30 settembre) dalle 9 alle 12, verso presentazione della fede di nascita, del certificato di vaccinazione e di un attestato medico che dichiari essere il bambino immune da oftalmia granulosa. Devono ripresentarsi all'iscrizione, accompagnati dai loro genitori, anche i bambini e le bambine che frequentarono gli istituti l'anno scolastico decorso.

Si avverte che per facilitare l'ammissione di quei bambini, i quali per mancanza dell'età legale o per altri motivi non si fossero inscritti nel termine suindicato, l'inscrizione seguirà anche nei tre primi giorni d'ogni mese, dalle 9 alle 12, presso la Dirigenza di ciascun istituto. Il Municipio fa caldo appello alla popolazione di approfittare di questi istituti tanto benefici per l'infanzia, ove i bambini vengono educati e istruiti e periodicamente visitati dal medico scolastico.

Teatri e Concerti

Concorso filodrammatico delle Tre Venezie

Indetto dalla «Società Ginnastica Triestina», si svolgerà, nei prossimi mesi di novembre e dicembre, un grande concorso filodrammatico, al quale sono invitate a parteciparvi tutte le associazioni filodrammatiche delle tre Venezie.

L'avvenimento si presenta fin d'ora della massima importanza, sia per gli scopi altamente artistici che si prefigge, come per la massima serietà col quale viene lanciato e soprappiù per l'enorme interesse che ha di già suscitato fra gli interessati e in mezzo alla grande massa del pubblico.

La commissione esecutiva che si è assunta la missione di organizzare il concorso, ha già preparato un grandioso piano di iniziative che faranno assurgere la gara a una importanza di primo ordine.

Pubblicheremo prossimamente le norme che regolano il concorso, l'elenco dei molti premi messi in palio e le adesioni pervenute dalle maggiori personalità artistiche d'Italia.

Politeama. Come abbiamo già annunziato, domani sera ha luogo la prima delle rappresentazioni straordinarie del «Barbiere» col celebre baritono Galeffi. Le altre parti sono così distribuite: L. Bergamini (conte d'Almaviva), G. Rebonato (don Bartolo), Ada Lavezzari (Rosina), G. Gamba (Fiorello), M. Avezza (Berta). Dirigerà lo spettacolo il maestro Gamberino Gualandi.

Nazionale. Ieri, davanti a numeroso pubblico, si proiettò il cineromanzo di ambiente cinese «Il figlio del celeste impero» che piacque e interessò vivamente per il soggetto e per la messa in scena. L'azione si svolge in parte nei lussuosi e ricchi ambienti della Cina dove si vive una vita tanto diversa dalla nostra. L'interpretazione è affidata a dei primari attori del Teatro Imperiale di Tokio, i quali danno un'esecuzione molto accurata.

Il programma di varietà ottenne il consueto completo successo. Vivi battimani al tenore Aldo Gentilli e al due di danza «Sokolowa and Bourè».

Oggi, dalle 17 in poi, «Il figlio del celeste impero» si replica. Domani una grande cinematografia, interprete principale Lido Manetti: «Non ho ucciso!» («La locanda delle ombre»).

Fenice. Oggi, dalle 17, s'inizia il preannunciato programma giocondo che farà echeggiare il teatro di risate scroscianti: «Ridolini esattore» si sbizzarrirà per due atti in nuove trovate comiche. E gli ammiratori di Ridolini sanno di che cosa egli sia capace. Vi saranno poi altri due atti comicissimi, con «Fridolini agente d'occasione». Programma adatto, dunque, per la cura del sangue. In chiusa una serie di splendide visioni alpine intitolata «In lotta coi monti». Nella varietà, oltre ai quattro «Tom Tim», si presenteranno gli acrobati comici «Carla e Fredy».

Edon. Il colosso cinematografico «Theodora» fece affollare ieri il teatro a tutte le rappresentazioni; il pubblico rimase ammirato di fronte ad un lavoro così artisticamente messo in scena e interpretato con tanto squisito senso d'arte. Lo spettacolo di varietà incontrò il consueto favore del pubblico.

Oggi l'applaudito comico «Ribecchi» prende congedo dal pubblico triestino. Questo artista che seppe conquistare pienamente la simpatia del pubblico si presenterà in nuove creazioni. Farà seguito il duo di danze «Les Oscar's». Sullo schermo si proietterà il cinedramma «La voce del sangue» che recente ottenne un grande successo. Prima rappresentazione alle 17. Domani nuova varietà.

CINEMA E VARIETÀ

Il successo de «La leggenda delle Dolomiti» al Gran Cinema Italia. Prossimamente l'ultima creazione di Diomira Jacobini. Anche ieri il grande dramma «La leggenda delle Dolomiti», interpretato da Lido Manetti e Linda Pini, ebbe confermato il successo della «première». Il lavoro interessò e fu seguito dal pubblico con molta attenzione. Ammirata l'esecuzione, magnificamente artistica, da parte di tutti. Oggi dalle 17, replica del programma.

Modernissimo. Oggi: «Luce nell'ombra», dramma commoventissimo dal soggetto di umana pietà. Lavoro che riproduce con toccante fedeltà la vita negli ambienti mondani. Messa in scena e interpretazione molto artistiche. Oggi replica di «Luce nell'ombra». Prima rappresentazione alle 17.

Il vibrante successo di Italia Almirante in «Statua di carne» al Novo Cine. Gran folla di eletto pubblico alle belle rappresentazioni di ieri sera di «Statua di carne», in cui l'eletta attrice Italia Almirante è impareggiabile nella sua interpretazione. Principali, efficaci coadiutori furono il simpatico Oreste Bilancia, Livio Manetti ed Alberto Collo. Oggi «La statua di carne» si replica dalle 16 in poi; ultimo spettacolo alle 22 precise.

Cinema Edison. Oggi repliche del grande lavoro drammatico «Coraggio di fanciulla», magistrale interpretazione della vezzosa Susanna Grandais. Principia alle 17.

Prossimamente la brillante commedia «Abbasso il cambio» che tanto successo ottenne nei migliori teatri.

Terzo episodio de «La portatrice di pane» al Cine Savoia». Oggi va allo schermo l'ultimo episodio dal titolo «Trionfo d'amore». Principia alle 15.30, e si raccomandano le prime rappresentazioni, onde evitare eccessivi affollamenti. Primi posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il figlio del Celeste Impero».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Ridolini esattore».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La voce del sangue».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La leggenda delle Dolomiti» con Lido Manetti e Linda Pini.

Cinema Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Luce nell'ombra».

Cinema Edison. Dalle 17 in poi: «Coraggio di fanciulla» con Susanna Grandois.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37) Dalle 16 in poi: «La statua di carne» con Italia Almirante.

Cinema Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Io accuso» di Abel Gance.

Trianon (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo «Pavillon Rouge» Dancing (ritrovo animatissimo) Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «Il lavoro» di E. Zola (III episodio).

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 si proietterà «Sogno d'amore», protagonista Italia Almirante, e la comica «Ridolini galeotto per forza». Alle 20.30 sono convocati in Palestra tutti i giuocatori di «foot-ball» della I.a e della II.a squadra per importanti comunicazioni.

Domenica, gita sull'altipiano. Ritrovo in palestra alle ore 6.

Sindacato magistrale fascista. Il Direttorio è convocato a seduta domani alle 18.30 in sede sociale (via G. d'Annunzio 1, I p.).

Associazione provinciale mutilati e invalidi di guerra. La Direzione della «Leoni Films» ha concesso a tutti i mutilati e invalidi di guerra, una sensibile riduzione sui biglietti di accesso ai cinematografi «Italia» e «Nazionale». Possono godere di tale beneficio i soci muniti di tessera con fotografia, del Comitato centrale dell'Associazione, tessera che deve essere esibita, al personale dei cinematografi, all'atto dell'acquisto del biglietto.

Avanguardia giovanile fascista. Oggi venerdì, alle 20.30, adunata dei soci. Riferirà il segretario, fra altro, anche sull'escursione da tenersi domenica.

Gruppo studentesco femminile fascista. Le studentesse sono invitate a trovarsi domani alle 18.30 nella sede dell'A. G. F. (via G. d'Annunzio 1, II).

Corporazione trasporti e comunicazioni. Gli iscritti al Sindacato automobilisti, per ogni assistenza legale, potranno rivolgersi oltre all'Ufficio legale della Federazione provinciale fascista (via Pozzo bianco N. 9) anche presso lo studio legale del dott. Giovanni Lavorino (via Francesco Rismondo N. 11).

Giovani esploratori italiani. Dopo il campeggio delle Giulie il IV.o reparto «C. Battisti» lavora alacremente tutti i giorni nella sua nuova sede di via Rismondo, la quale è aperta la mattina. Ora quattro gruppi di esploratori aspirano a divenire effettivi e compiranno la marcia di due giorni senza denari da Trieste a Pinguente. La partenza è fissata per il 19 corr. per due gruppi, gli altri due partiranno il 21 con il Commissario superiore per recarsi a Pinguente, ove nel pomeriggio si svolgerà la cerimonia della solenne promessa dei lupetti pinguentini.

Associazione ragazzi pionieri. Oggi adunata del I.o nucleo S. Giorgio nella sede provvisoria di via Torre bianca N. 6 per comunicazioni importanti.

Alle 18 adunata del III.o nucleo in via Scuola Nuova 14. Tutti i pionieri del nucleo che ricevettero martedì scorso, in occasione della visita degli studenti milanesi, materiale del nucleo, lo riportino in sede. Domani sabato si riprenderà il corso d'istruzione per pioniere di II.a classe e si daranno ulteriori informazioni sul prossimo campeggio estivo. Il VI.o nucleo pionieri marini «Nazario Sauro» è convocato per domani alle 18 in sede. La segreteria provvisoria del IV.o nucleo è aperta il mercoledì e il sabato dalle 11-13 in via Silvio Pellico N. 1, III piano.

Ricreatorio «Riccardo Pitteri». Questa sera alle 20 sono convocati in sede tutti i componenti il Comitato feste, i ginnasti e gli iscritti alla sezione canottaggio della Sezione anziana.

«Sucai». Per domenica è indetta un'escursione al Castellaro Maggiore. Partenza dal Monumento Rossetti alle 7, ritorno alle 20. Iscrizioni sino domani sera alle 20. Sono aperte le iscrizioni per la salita al Montasio (m. 2752), che verrà effettuata nei giorni 20 e 21 corr., in occasione dell'inaugurazione del Rifugio «Fratelli Garrone». Questa sera alle 18 si raduna nuovamente il Consiglio direttivo.

Gruppo Deror. Oggi alle 17 lezione sulla Bibbia nella sala della Consulta (via S. Francesco 19).

Corporazione studentesca. Sabato alle 17.30 è convocata nella palestra di via Gatteri 3 l'annunciata assemblea straordinaria dei soci. All'ingresso verrà esibita la tessera sociale.

Lega studentesca italiana. Oggi alle 20 si chiudono le iscrizioni ai Campionati di nuoto indetti per domani. Tutti gli studenti che intendono partecipare anche se già iscritti, devono ritirare il talloncino per l'entrata al Bagno «Savoia», oggi dalle 19 alle 20 al Caffè Edison.

Circolo sportivo bancari. Tutti gli iscritti all'atletica leggera e coloro che intendono parteciparvi sono pregati di trovarsi domani sabato alle 16 sul campo dell'Unione, dove si inizierà il giuoco della palla vibrata, corsa e salti.

Circolo impiegati bancari. I componenti la sezione musicale sono invitati a intervenire questa sera per le prove.

Il turno C dei «lawn-tennis» al Campo Parisi dalle 6. Alle 20 in sede riunione della sezione fotografica.

Gruppo sportivo «Pro Trieste». Questa sera alle 20.30 assemblea generale dei soci, l'elezione delle cariche e la presentazione del bilancio. Pure oggi alle 18 tutti i calcisti si trovino in campo Roiano, per l'ultimo allenamento per la partita di domenica.

Domenica i seguenti calcisti si troveranno in campo Roiano (equipaggiati): Panghera, Calegari, Fragiacomo, Cernivetz, Stock I, Potocnig, Branca, Stock III, Stanich, Herbo, Simosich, Cimolino, Gombach.

Circolo sportivo «Tergeste». La sezione ciclistica, al completo, per urgenti comunicazioni è invitata oggi, venerdì 12 corr. alle 21, nella trattoria di via Ferriera 45 A. La sezione del «foot-ball» (I.a e II.a squadra) è convocata alle 21.30. Sono aperte le iscrizioni per le seguenti sezioni: Ciclismo, podismo e «foot-ball», che si ricevono seralmente dalle 21 alle 23 e durante il giorno presso Luigi Lutmann, via Ferriera 5.

Stella Alpina. Domenica si effettuerà una gita (tempo permettendo) alla volta di Ospo, con il seguente percorso: Zaule, Noghera, Caresana, Ospo. Partenza dal solito luogo alle 5.45. Ritorno alle 20.30.

Sport club «Stella». Tutti i calcisti si trovino questa sera alle 20 in sede sociale per importanti comunicazioni.

F. C. «Libertas». Questa sera alle 21 si raduna in sede la Commissione tecnica.

S. C. «Espero». Tutti i calcisti si trovino alle 15 sul campo di S. Vito per l'allenamento.

Club Celibato. I soci sono convocati in sede sociale alle 21.30 per importanti comunicazioni inerenti alla escursione notturna indetta per i giorni 20 e 21 corrente.

Circolo Letizia. Questa sera alle 21 tutti gli escursionisti si trovino in sede.

Club Camelia. I soci sono invitati ad intervenire alla seduta ordinaria che si terrà questa sera alle 20.30 nei locali della trattoria «Spofford» (via Rossetti).

CORRISPONDENZA APERTA

Una «mannequin» americana. 1) Quando voi vedete un vestito in una vetrina non potete stabilire le proporzioni del suo fascino, se lo provate ne rilevate meglio pregi e difetti. Nei teatri della moda le specialità non sono mostrate in scatola o in vetrina; sono indossate da donzelle che per l'occasione si chiamano «mannequins». La moda in questi «teatri» vive; l'esposizione ha maggior risalto: questa è la loro ragione di essere. 2) Il primo esperimento in Italia è stato fatto a Milano; Trieste, con il «teatro» che un comitato prepara in sala Modugno, è la seconda. 3) Apprezzamenti non ne facciamo; certo si è che il teatro della moda sta alla vetrina, come la pratica sta alla teoria. *Estetica.* Compresse di aceto in cui si sieno fatti macerare fiori di verbena. — *Un piranese e Ricc. S.* Consultate la guida. — *Agricoltura.* una scuola di agricoltura c'è a Pisino; un Istituto agrario a Gorizia. — *Maria.* Da Trieste a Siracusa, in terza classe, si pagano lire 149.55. — *Squadrista 1920 e Abbonato goriziano.* La scuola di radiotelegrafia ha sede a Trieste, via S. Francesco 31. Scrivete direttamente per le condizioni. In ogni caso è indispensabile dopo il corso dare gli esami alla R. Scuola semaforisti di Spezia-Varignano. *Studente pensieroso.* Un iscritto alla leva di mare che vuole frequentare il corso allievi ufficiali nel R. Esercito, deve chiedere il passaggio nei ruoli di leva di terra al Ministero della Marina. — *Giordano.* Carmela si festeggia il 16 luglio. — *Ferruccio.* Ad un ufficio araldico o all'Istituto araldico italiano. — *Riconoscente.* Cattiva digestione. — *Vampiro.* Lo strozzinaggio delle buone entrate o buone uscite o acquisto di mobili vecchi a prezzi fantastici cesserà quando non esisterà gente disposta a lasciarsi strozzare. *Fascismo trionfa.* Le condanne per contravvenzione possono essere cancellate dal casellario penale cinque anni dopo espiate. — *Lettori curiosi.* Le leggi sul R. Lotto si trovano nei volumetti della Casa editrice E. Pietrocola, ovunque. — *Piccolo.* Presso le truppe metropolitane della Libia non ci sono corsi allievi ufficiali. — *Stella alpina.* Il Cimitero di Redipuglia si può visitare ogni giorno. *Interessata.* Esaminatore di italiano all'Accademia di commercio è stato il prof. Dario de Tuoni; di francese il prof. Hermanno Woivodich. 2) Di francese venne estratto il tema N. 2: 1) La laitière et le pot au lait - 2) Mettre à l'imparfait, au future et au passé indéfini: Tu cours trop vite - je meurs de peur - nous nous en allons avant vous - je t'envoie un paquet - il faut partir. 3) Di italiano venne estratto il N. 3: Giuseppe Parini, poeta civile. *Astronomo.* Come notete preoccuparvi di sapere se Marte è «abitata», mentre non sapete ancora di che genere è e scrivete «rubbrica» con due b? — *Moglie tradita.* Quando la moglie bella viene tradita con l'amante brutta, la moglie deve essere lieta del paragone che il marito va facendo perchè gli rileverà meglio il maggior pregio della fedel consorte. — *P. G.* Sia da Parenzo che dal Paraguay si possono mandare delle lettere fermo posta a Trieste - Piazza Garibaldi. Occorre però che il destinatario si possa identificare. — *Capricciosa.* Ricette per dimagrire senza che la salute ne soffra ne abbiamo pubblicate in questa rubrica molte volte. Cercate da sola e così inizierete la cura.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

presso il Comando del porto

Movimento degli equipaggi

Situazione giornaliera dell'11 pel 12 settembre

Turno generale: capi d'armo: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3523; giov. cop. I: 1525; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuochisti: 295; fuochisti: 5236; carbonai: 2859; op. mecc.: 276; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465 cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 307; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai 2325, 2226; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 982; giovani in I: 327; giovani in II: 343; mozzi coperta: 51; fuochisti: 1220; carbonai: 628; operai meccanici: 80; elettricisti: 90; mozzi macchina: 58; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giov. di coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 15; II: 17; III: 36; marinai: 701; giov. di coperta 365; mozzi cop. 285; fuochisti 1196, 1124, 1126; fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1145; fuochisti per nafta: 33; carbonai: 621; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 354; I camerieri da carico: 58; II camerieri da carico: 34; I cuochi da pass.: 6; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 5; II cuochi da passeggeri: 21; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 42; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; I camb. da pass.: 26; I camb. da carico: 36; II camb.: 37; III camb.: 39; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 260; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 195; mozzi cucina: 78; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 81; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: marinai: 676, 567; fuochisti: 1133, 1139; operai meccanici: 50.

Turno Libera Triestina: marinai: 169; giovani di coperta in I: 63; mozzi coperta: 50; fuochisti: 243; carbonai: 104; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 20.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai 129; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 53; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 104; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 51; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 30; giovani cop. in I: 23; mozzi cop. 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 41; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 30; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 3.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 23; fuochisti: 21; carbonai: 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 5; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 5; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi cucina: 2.

Totale degli iscritti il giorno 11: 3355; imbarcati o cancellati: 77; totale iscritti il giorno 12: 3278.

Previsioni di marea. Per il giorno 13 si prevede l'alta marea alle 9.30 e 21.30 e la bassa marea alle 3.15 e 15.40.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «La Foce» naz. da Serifax con 3350 tonn. merci; «S. Giorgio» naz. da Zara con 324 pass.; «Epiro» naz. da Bari con 71 tonn. merci; «Duino» naz. da Zara con 200 pass.; «Cherso» naz. da Fiume; «Venezia» naz. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Sarajevo» naz. per S. Maura; «Venezia» naz. per Venezia; «Clara» naz. per Venezia; «Beograd» jugosl. per Patrasso; «Vittoria» naz. per Calcutta.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Schwarzenberg»; H. 30: «Srgy»; R. I, H. 25: «Elleni»; H. 21: «Gastein»; H. 13 a b: «Pres. Wilson»; R. III, H. 6: «Quirinale»; M. III: «Metcovich»; H. b: «Soria»; test: «Almissa»; H. d: «Carniolia»; H. 3: «Sofia»; R. IV, H. 1 a: «Cefalonia»; H. 1: «Vienna»; H. 1 b: «Epiro»; rada: «Sea Glory».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia»; M. Bersaglieri: «Dalmatia», «Zvir», «Duino»; M. Venezia: «Cherso», «Belroria», «Cyclope», vel. «Caterina»; Sacchetta: «Enrico G.», «Georgee», «Indefiocenter», «Friuli»; R. Ott. Aug.: «Mrav»; M. Fratelli Bandiera: «Alfieri».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Cambron»; M. V, tr.: «Cat. Gerolimich»; R. VI, H. 55: «Carla»; H. 58: «S. Pellico».

Ars. Lloyd: «Aquileia», «Palatino», «Carnaro», «Nippon», «Adria», «Duchessa d'Aosta», «Remo», «Tevere», «Gorizia».

Cant. S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», R. Somm. F. 14.

Molo Servola: «Auesa».

Rada S. Sabba: «Ernesto G.».

Riva Spr. Olii: «Roumelian».

Riva Ferriera: «La Foce».

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A.; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 6.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna); 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 2 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 19.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.58 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; (da Buie); 21.20 M.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 6.30; da Trieste per Postumia alle 7.30 e 16.30; da Trieste per Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari, alle 15; da Trieste per Comeno alle 17.15; da Pisino per Albona alle 9.05 e 16.30; da Pisino per Parenzo alle 9.05; da Chersano per Volosca alle 7 (Sea). Per Terranova-Bisterza alle 17. Per S. Canziano e paesi intermedi, giorni feriali: 14, 17. Festivi: 8, 14, 15 e 17. (gestita dai F.lli Kiun). Per Idria-S. Daniele-Vipacco-Aidussina alle 15, arrivo alle 20.40 (gestita dalla Ditta Feriancich). Per Basovizza-Padriciano-Trebiciano: ore 12 e 18.15; giorni festivi: ore 12, 14.30 e 18.30.

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 11.30; da Postumia a Trieste alle 9.30 e 20; da Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari a Trieste alle 10.30; da Comeno a Trieste alle 8.30; da Albona a Pisino alle 8.25 e 17.05; da Parenzo a Pisino alle 15.45; da Volosca a Chersano alle 15.15 (Sea). Da S. Canziano a Trieste 19.15; festivi: 13.30, 19.15 e 20.30. Da Terranova-Bisterza alle 9 (Kiun). Da Idria e paesi intermedi alle 9.40 (Feriancich). Da Trebiciano-Padriciano-Basovizza: ore 7 e 14; giorni festivi: ore 7.45, 14 e 18.15.

BORSA DI TRIESTE

11 settembre 1924

Rendita 3½%	83.20	Nav. Lussino	830
Consolidato 5%	97.30	» Martinolich	198
Obbl. Venezie 3½%	83.30	Strade ferr. med.	330
Banca d'Italia	1891	» » mer.	609
Banca Adriatica	280	Oceania	106
Commerc. Ital.	1440	Premuda	700
Commerc. Triest.	672	Tramway	185
Credito Italiano	897	Tripcovich	501
Banco di Roma	126	Ampelea	500
Credito Popolare	284	Beni Stabili	871
Zivnostenska	275	Cant. Nav. Triest.	251
C. g. risp. ungh.	60	Cem. Dalmazia	400
Assic. Generali	7050	» Isonzo	175
Assic. Ital. (1923)	1880	» Spalato	396
Infortuni Milano	3550	Kerka	416
Grandine Merid.	530	Gas Roma	914
Riun. Adriatica	4450	Ilva	261
Nav. Adria	313	Montecatini	258
» Merc. S. A.	155	Off. Nav. Triest.	160
» Cosulich	342	Pastificio Triest.	320
» Dalmatia	313	Pilatura Riso	580
» Gerolimich	1020	Stab. Tecnico	660
» Gener. Ital.	652	Terni	641
» Libera Tr.	528	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	454	Pias	1070
» Lloyd Triest.	3100		

CAMBI: Amsterdam da 870.— a 885.—; Belgio da 112.— a 114.—; Francia da 121.— a 121.75; Londra da 101.70 a 101.90; Nuova York da 22.80 a 22.95; Svizzera da 429.— a 431.—; Berlino da 540.— a 550.—; Bucarest da 12.25 a 12.75; Praga da 68.30 a 68.70; Ungheria da 0.0285 a 0.0310; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 30.30 a 30.55.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 30.30 a 30.60; dollari da 22.75 a 22.90; pezzi da 20 franchi da 88.— a 89.—; lire sterline b. n. da 101.60 a 101.80.

Cambio ufficiale dell'oro 10-IX-24: lire 442.34.

Borsa di Milano. Rendita 81.80; Consolidato 97.42; Banca d'Italia 1695; Commerciale It. 1440; Credito It. 900; Banco Roma 126; Credito Marittimo 595; Ferr. Mediterranee 328; Ferr. Meridionali 614; Rubattino 652; Libera Triestina 530; Snia 416; Terni 641; Miani e Silvestri 168.50; Breda 373; Ansaldo 21; Montecatini 260; Metallurgica Italiana 182; Reggiane 7.60; Fiat 606; Isotta 8.65; Ilva 260; Elba 65; Cascami Seta 1640; Canapificio Nazionale 819; Lanificio Rossi 3900; Lanificio Targetti 350; Cotonificio Cantoni 4060; Cot. Veneziano 378; Cot. Meridionale 107; Cot. Turati 704; La Soie de Chatillon 473; Rossari Varzi 945; Pirelli 751; Industrie Zuccheri 695; Raffineria Lig. Lomb. 750; Distillerie It. 304; Molini Alta Italia 900; Eridania 660; Gulinelli 203; Edison 728; Adriatica di Elettricità 200; Marconi 180; Vizzola 1490; Conti 462; Negri 167; Lig. Tosc. di Elettricità 340; Esercizi Elettrici 120; Esportaz. Italo Am. 666; Costruz. Venete 230; Beni Stabili 875.

CAMBI: Francia 121.50; Svizzera 429.75; Londra 101.82; New York 22.88; Berlino 544; Vienna 0.0325; Bucarest 12.25; Belgio 114.25; Spagna 302; Praga 68.50; Budapest 0.0303.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1713; Commerciale It. 1443; Credito It. 901; Banco Roma 126; Ferr. Mediterranee 327; Terni 642.50.

Borsa di Roma. Obbligazioni Venezie 83.30; Banca d'Italia 1700; Commerciale It. 1442; Credito It. 904; Banco Roma 126.50; Ferr. Meridionali 618; Cosulich 343; Libera Triestina 533; Terni 645; Montecatini 257; Gas 901; Forze Idrauliche 412; Cementi Spalato 397; Prima Pilatura Riso 590

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 83; Banca d'Italia 1708; Commerciale It. 1444; Credito It. 904; Banco Roma 125; Ferr. Meridionali 615; Ferr. Mediterranee 328; Libera Triestina 535; Cosulich 341; Terni 651.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni dell'11 corr.: corso medio 82.97; Trieste 83.30; Milano 83; Roma 83.30.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

CAMERIERA capace offresi soltanto piccola distinta famiglia. Offerte «74789 A» al Piccolo. 74789 A

CUOCHE, cuochi, cameriere, camerieri, cantinieri, bambinaie, domestiche, modeste, rispettose, sanno lavare, cucinare, ecc., per negozianti, privati, albergatori, Trieste, fuori offronsi Valdirivo 21. Mandando, scrivendo inviansi prontamente 76764 A

DOMESTICA adatta ogni lavoro di casa, conoscenza cucina, ottima moralità, attestati, referenze, offresi subito. «Provveditorio», San Lazzaro 23. 76790 A

DOMESTICHE friulane, slave, tedesche, toscane, rumene ed altre nazionalità, ottimi attestati, referenze, lunga pratica, cameriere, cuoche, bambinaie, prestaservizi offronsi. Agenzia via Machiavelli 24. 76788 A

DOMESTICHE (10) offriamo: gran parte friulane, conoscono tutti lavori di casa, ottimi attestati, referenze; cameriere toscane, bambinaie pure toscane, miti pretese. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 76790 A

DONNA di chiavi, persona civile, capacissima, tutti lavori di casa, cerca posto presso persona sola. Molingrande 30, scala II, p. 9. 74681 A

RAGAZZA brava, volonterosa, offresi quale prestaservizi, subito, dalle 8.30 fino alle 5 di sera. Scrivere «76634 A» Piccolo. 76634 A

RAGAZZA non pratica di Trieste, con certificati, parla poco italiano, offresi per tutti lavori casa. Piazza Libertà 3, porta 27. 76724 A

RAGAZZE due distinte, sana moralità, di buona famiglia, cercano occupazione, una quale domestica, l'altra cameriera, attestati, referenze. Rivolgersi Valdirivo 23, primo, ufficio. 76786 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERA brava, con buoni attestati, referenze, sana, cercasi prontamente; stipendio buono. Indirizzo al Piccolo. 230 B

CAMERIERA abile nel cucire, cercasi prontamente. Machiavelli 9, II, porta 12. 76674 B

CAMERIERA cercasi. Esigonsi lunghi attestati. Via Gioacchino Rossini 14, porta 8. 76748 B

CAMERIERA con certificati, sappia tedesco, cercasi per Portorose. Presentarsi Hotel Union Piazza Borsa, dalle 10-11. 9286 B

DOMESTICA brava, per Roma, famiglia triestina due persone, cercasi; viaggio pagato. Giorgio Galatti 14, II, destra. 76490 B

DOMESTICA con buoni attestati, paziente con bambini, cercasi. Rivolgersi: Portici Chiozza N. 1, II; presentarsi dalle 13 alle 16. 74409 B

DOMESTICA giovane, capacissima, onesta, cercasi. Pendice Scorcola, Salita Trenovia 485, villa. 74571 B

DOMESTICA brava, sola casa con alloggio, anche per trattoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 76758 B

DOMESTICA sappia cucinare, per piccola famiglia, buona paga, cercasi. Piazza Oberdan 1, porta 4. 74797 B

DOMESTICA brava cercasi per cucina. Portici Chiozza 1, terzo, dalle 1 alle 3. 74079

DOMESTICA capace, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Zanetti 8, II. 74669 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Kandler 3, terzo. 76698 B

DOMESTICA brava, capace cucinare, con attestati cercasi per piccola famiglia verso buona paga. Giacinto Gallina 5, II, destra. 76810 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente. Corso Garibaldi 17, terzo, destra. 74721 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi alta paga, cercansi subito. Valdirivo 23, primo, ufficio. 76786 B

DOMESTICHE, 10 posti disponibili, paga 150; cameriere 200, prestaservizi fino 100, personale Hotels, posti di fiducia. Rivolgersi Agenzia via Machiavelli 24. 76788 B

DONNA servizio per trattoria cercasi per qualche ora. Arcata 16. 74694 B

DONNA servizio, capace tutti i lavori cercasi prontamente. Via Sanità 2, porta 10. 74836 B

LAVAPIATTI cercasi subito. Trattoria Treviso, Udine 61. 74707 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Alessandro Volta 8, II, 6. 74671 B

PRESTASERVIZI cercasi. Donadoni 1, pianoterra, destra. 74661 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. G. Parini 12, II, 15. 76718 B

PRESTASERVIZI volonterosa cercasi per la mattina. Via Istituto 7. 76703 B

PRESTASERVIZI provvisoria, cercasi. Rossetti 51 A, porta 18. 76804 B

PRESTASERVIZI e domestica cercansi d'urgenza, paga altissima, volendo vitto, alloggio; due persone sole. Rivolgersi Agenzia, via Machiavelli 24. 76788 B

RAGAZZA stabile cercasi per servizio. Corso Vit. Em. 31, terzo. 74741 B

RAGAZZA prestaservizi per mattina e pomeriggio cercasi. Presentarsi dalle 9-11. Venti Settembre 53, terzo, destra. 76730 B

RAGAZZA di presenza, cameriera, anche ragazzetto cantiniere per trattoria, cercansi. Indirizzo Piccolo. 75758 B

RAGAZZA stabile, con buoni attestati, per lavori casa ed esercizio vini cercasi. Salita Promontorio 3. 76722 B

RAGAZZA per latteria, con o senza alloggio e vitto, cercasi prontamente. Viale Venti Settembre N. 10. Latteria Svizzera. 74811 B

RAGAZZA pulizia caffè, ore serali, cercasi. Presentarsi con attestati, Battisti 18, IV, destra, Finzi. 74763 B

RAGAZZA o donna, già pratica per lavapiatti, pronta entrata, cercasi. Piazza S. Caterina 3, trattoria. 74759 B

RAGAZZA con attestati, paziente bambini, cerca piccola famiglia. Canova 20, porta 4. 76692 B

RAGAZZA brava, onesta, con attestati, cercasi. Boccaccio 3, porta 10. 74857 B

RAGAZZA per lavare piatti e altri lavori cercasi, escluso dormire. Corso V. E. III 39, I. 74839 B

RAGAZZETTA dalla mattina alla sera cerca immediatamente piccola famiglia. Via Cunicoli 11, terzo, porta 16. 74695 B

RAGAZZETTA prestaservizi, pomeriggio, eventualmente stabile, o donna, per due persone, cercasi. Indirizzo Piccolo. 74817 B

RAGAZZETTA per lavori leggeri e custodire bambino cercasi. Via Trenta Ottobre N. 5, V, sinistra 74751 B

RAGAZZETTA sedicenne, cerca piccola famiglia Lavatoio 5, II, porta 8. 76684 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A posto magazziniere, impiegato, piazzista, offresi triestino distinto, praticissimo commercio. Scrivere «76540 C» Piccolo. 76540 C

AMMINISTRAZIONE realità assume ditta solvibilissima garantendo scrupolosa economia (energica attività). Indirizzo Piccolo. 9258 C

AMMINISTRAZIONE ancora alcuni stabili assume direttore di ragioneria. Referenze ottime. Assicurasi, all'occorrenza, con cauzione, massima scrupolosità, serietà ed onestà. Offerte al Piccolo «74851 C». 74851 C

ARCHIVISTA, bravo anche economato, pratico lavori ufficio, italiano, tedesco, offresi. Rivolgersi negozio ferramenta, Corso Garibaldi 19. 74727 C

CASSIERE contabile anziano, primarie referenze, miti pretese, cerca posto adatto. Offerte al Piccolo «N. 76664 C». 76664 C

CHAUFFEUR meccanico, con cauzione, anche interno, offresi. Offerte «76426 C» Piccolo. 76426 C

CONTABILE provetto, bilancista, pratica assoluta ogni lavoro amministrativo, corrispondente, triestino, energico, capace dirigere, ottime referenze, cerca posto presso seria ditta. Offerte «76438 C» Piccolo. 76438 C

CONTABILE anziano, parla e corrisponde italiano, francese, inglese, tedesco, czeco-slovacco, esperanto, cerca occupazione ore serali. Offerte «76436 C» Piccolo. 76436 C

CORRISPONDENTE inglese, perfetto, ottime cognizioni francese, offresi; miti pretese. Offerte «76398 C» Piccolo. 76398 C

DAMA compagnia o istitutrice, ottime referenze, parla italiano, francese, tedesco, suona piano, cerca posto per Roma. Rivolgersi, scrivere Agenzia, via Machiavelli 24. 75788 C

DIRETTORE d'albergo-ristorante, caffè, con lunga pratica, libero impegni, conoscenza lingue, disposto versare cauzione, offresi qualsiasi località. Offerte indirizzare sub «15527 C» al Piccolo 15527 C

ELETTRICISTA con ottime referenze offresi, miti pretese. Scrivere «74563 C» Piccolo. 74563 C

GIOVANE assolto cittadine, offresi quale praticante ufficio, anche senza paga. Scrivere Piccolo «74825 C». 74825 C

EX ufficiale quarantenne occuperebbesi cassiere esattore, posto fiducia, occorrendo cauzione. Referenze ineccepibili. Scrivere «74457 C» Piccolo. 74457 C

GIOVANE distinta famiglia, onestà assoluta, occuperebbesi come chauffeur presso casa signorile, occorrendo cederebbesi propria macchina Ansaldo. Scrivere «74459 C» Piccolo. 74459 C

GIOVANE distinta famiglia, stenografo, celere, perfetto italiano, tedesco, ungherese, cognizioni francese, inglese, slavo, dattilografia, offresi quale volontario senza paga per perfezionarsi in tutti lavori ufficio e commercio oltremare. Offerte «74743 C» Piccolo. 74743 C

GIOVANE intelligente, serio, laborioso, dattilografo veloce, capace tutti lavori ufficio, offresi prontamente, 250. Scrivere «76320 C» al Piccolo. 76320 C

MAGAZZINIERE, forza primaria, indipendente, praticissimo imbarchi, dogane e ferrovie, offresi. Offerte «74723 C» Piccolo. 74723 C

MOTORISTA meccanico, capacissimo, con attestati, occuperebbesi garage oppure officina meccanica. Scrivere «76808 C» Piccolo. 76808 C

SPEDIZIONI. Perfetto corrispondente tedesco, italiano, ecc., stenodattilografo, espertissimo traffici, importazione, esportazione, tariffe, rapido, scrupoloso, ottimi attestati, eccellenti referenze, cerca posto adeguato. Scrivere al Piccolo «N. 76624 C». 76624 C

PERSONA di fiducia con serie garanzie, dai modi distinti ed intelligente, cerca impiego. Offerte «74719 C» Piccolo. 74719 C

TRENTACINQUENNE contabile, ragioniere pratico commercio, capace dirigere, cerca impiego presso casa commerciale o signorile, pretese modeste. Offerte «76646 C» al Piccolo. 76646 C

VEDOVA 30.enne, distinta, bella presenza, offresi persona sola, oppure bambinaia, anche fuori Trieste. Indirizzare Pina Fabusellini, via F. Redi 289. 76436 C

VIAGGIATORE introdottissimo Venezia Giulia, offresi ramo coloniali, dolciumi, liquori; conoscenza lingue italiana, tedesca e slovena, ottime referenze, provvigione, dieta. Scrivere «74863 C» Piccolo. 74863 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR, bottoni, punto inglese, ricami macchina. S. Sebastiano 4 (atrio). 9287 CC

LUCIDATORE parchetti, specialista, arrivato da Torino, offresi a prezzi modici. Indirizzo: Nicolò, Caffè Unione. 76620 CC

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, orologi, domicilio. XX Settembre 60. 02394 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro per lavoratorio. Corso Garibaldi 4, porta 15. 76180 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 14542 CC

SARTA biancheria, a jour a mano, pronta esecuzione. Cesare Battisti 26, porta 3, 9-13. 74847 CC

SARTA uomo confeziona vestiti; rimoderna; rivolta. Guardia 12, pt., Donaggio. 76794 CC

SARTO accetterebbe lavoro a domicilio, per negozio. Indirizzo Piccolo. 76676 CC

SIGNORINA quarantacinquenne offresi per cucire, stirare e leggeri lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 76630 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. POSTO segretaria per signora, signorina, disponendo cinquemila, offresi. Scrivere «9288 D» Piccolo. 9288 D

AGENTI pubblicità, signori o signorine, facile e lucroso lavoro, cercansi. «Scientia», Foscolo 2, ore 17. 76682 D

COMMERCIANTE attivo, disposto assumere erigenda filiale tostatura caffè triestina, a Bologna e Milano, cercasi; cauzione indispensabile. Offerte con «curriculum vitae», cauzione disponibile, sub «74837 D» Piccolo. 74837 D

FALEGNAMI cercansi. Via Ireneo della Croce N. 4. 76818 D

GARZONA sarta donna, volonterosa, cercasi. Presentarsi con la mamma. Indirizzo Piccolo. 74701 D

GARZONA per legatoria cercasi. Corso Vittorio Emanuele 31, III, 8; dalle 10 in poi. 74791 D

GARZONA stiratrice cercasi. Maurizio 11, porta 10. 76662 D

GIOVANE 15-16 anni, robusto, cercasi per lavoro stabile. Ginnastica 25. 76654 D

IMPIEGATA pratica liquidazione Borsa, celere stenodattilografa, cercasi prontamente; buona retribuzione. Valdirivo 2, portineria. 76688 D

LAVORANTE sarta da uomo e garzona cercansi. Sartoria Piccoli, Corso 21. 76768 D

LAVORANTI calzolai (due) bravi, per lavori nuovi broccati, cercansi per lavoro stabile. Stancich, Erpelle. 76732 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, o garzona, cercansi. Indirizzo Piccolo. 74787 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Pozzo 5. 76710 D

MODISTA autorizzata assume signorine apprendiste. XXX Ottobre 15. 76812 D

OPERAI falegnami capaci cercansi. Indirizzo al Piccolo. 76742 D

PELLICCIAIA cercasi a giornata, dalle 13 alle 16. Indirizzo Piccolo. 9257 D

RAGAZZA per pulizia ufficio, lavoratorio ed altri leggeri lavori, cercasi prontamente. Presentarsi: Tintoria Moderna, Corso 39, I, ore 10. 74711 D

RAGAZZE apprendiste, per legatoria libri, cercansi. Glessich, Via Ginnastica 30. 74767 D

RAGAZZETTE due, di buona famiglia, volonterose, cercansi quali apprendiste. Indirizzo al Piccolo. 74667 D

RAGAZZETTA apprendista cercasi. Via Cavana N. 5. 76836 D

RAGAZZO per macelleria, pratico, cercasi. Manzoni N. 20, porta 13. 74729 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Commerciale 15, Antonini. 76770 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 76678 D

RAGAZZO principiante, per negozio musica, (escluso fattorino) cercasi. Indirizzo Piccolo. 9296 D

RISCUOTITRICE onesta, con buone referenze, cercasi. Geppa 12, Petrich, dalle 11 alle 12. 76814 D

SARTA donna accetta paganti anche con proprio lavoro. Battisti 20, porta 6. 76736 D

SIGNORINA stenodattilografa, con cognizioni francese e tedesco, cercasi da importante ditta. Scrivere «76132 D» Piccolo. 76132 D

SIGNORINA principiante, intelligente, dattilografa, possibilmente qualche lingua, cercasi. Indirizzo Piccolo. 74371 D

SIGNORINA seria, per accompagnare due ragazzi passeggio, cercasi; preferita conversazione tedesca oppure francese. Indirizzo Piccolo. 76692 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, luce, ingresso libero, posizione centrale, cercasi da ufficiale. Visiterà 13 corr. Scrivere «74801 E» al Piccolo. 74801 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cercansi urgentemente, Ginnastica 10, I. 76778 E

CAMERA ammobiliata, comodità moderne, possibilmente paraggi Stazione, presso distintissima famiglia, cerca distintissimo; esclusi mediatori. Offerte «74693 E» Piccolo. 74693 E

CAMERA ammobiliata, con comodo cucina, cercasi da signora con bambina di anni 6. Scrivere: E. Leidl, Via Ronco 6, III, 17. 76774 E

CAMERA matrimoniale, salotto, uso cucina, cercansi da piccola famiglia. Offerte dettagliate, con prezzo, «74795 E» al Piccolo. 74795 E

CAMERA ammobiliata, centrale, presso distinta famiglia, cercasi. Scrivere, indicando prezzo, «74773 E» Piccolo. 74773 E

CAMERA centrale, presso distinta famiglia, unico subinquilino, cercasi da distinto giovane impiegato. Scrivere «76068 E» Piccolo. 000 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, cercasi da coniugi senza figli, sposi. Scrivere «76680 E» al Piccolo. 76680 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, presso signora sola o piccola famiglia, cercasi da coniugi soli. Offerte «74813 E» Piccolo. 74813 E

MATRIMONIALE, con cucina o comodo cucina, cercasi da coniugi soli. Offerte urgenti e dettagliate sub «76644 E» al Piccolo. 76644 E

STANZA ammobiliata, paraggi Posta centrale, cerca signora, assistenza bambino in sua assenza per ufficio. Scrivere «74715 E» Piccolo. 74715 E

STANZA soleggiata, pulita, cercasi da giovane professionista. Scrivere «74697 E» Piccolo. 74597 E

STANZA, comodo cucina indifferente, possibilmente cittavecchia, Campomarzio, cercasi da coniugi. Offerte «74831 E» Piccolo. 74831 E

STANZA con vitto compreso cercasi. Indirizzare offerte: Ditta Meinl. 76704 E

STANZETTA vuota cercasi da donna con bambino, cambio lavori leggeri. Indirizzo Piccolo. 74259 E

STANZETTA semplice, ammobiliata, presso buona famiglia, cercasi da vedova. Offerte «76652 E» Piccolo. 76652 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA soleggiata, pulitissima, affittasi a distinto signore. Rivolgersi: Rivendita tabacchi, Via Cavana 14. 74689 F

AMMOBILIATA elegante affittasi a distinto signore solo. Via Milano 13, II, destra. 76766 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi a impiegato stabile, persona seria. Battisti 7, III. 76650 F

AMMOBILIATA (due letti), paraggi Stazione centrale, affittasi. Anastasio 12, I, sinistra. 76686 F

AMMOBILIATE, salotti, lussuosi, comodo cucina, ingresso libero, affittansi. Ginnastica 10, I. 76778 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi a signora sola, anche con bambino. Ireneo 4, porta 11, dalle 14 alle 16. 76728 F

CAMERA ammobiliata, ariosa, spaziosa, con luce elettrica, affittasi a distinto signore serio. Via Molingrande 44, III, sinistra. 74845 F

CAMERA vuota, luce elettrica, ingresso libero, affittasi per ufficio o signore solo. S. Nicolò 13, secondo, destra. 76828 F

CAMERA letto affittasi a due signori. Madonna Mare 3, III, destra. 9290 F

CAMERE vuote, ammobiliate, ingresso libero, comodità cucina, uso salotto, ecc., offronsi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 76790 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, luce elettrica, anche vuota, salotto, comodo cucina, affittansi a due persone. Indirizzo Piccolo. 76758 F

STANZA, salotto, elegantemente ammobiliati, luce, affittansi. Via Udine 12, porta 8. 74699 F

STANZA bellissima, ammobiliata, luce elettrica un letto, qualcuna ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 76756 F

STANZA indipendente, adatta lavoratorio, ufficio, affittasi. Lodovico Ariosto 2, pianoterra. 76752 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza da Vinci N. 2, I, destra. 74823 F

STANZA pulita, ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Palladio 10, II. 74821 F

STANZA grande, ammobiliata, affittasi uso ufficio. Piazza Studi 2, I. 76640 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Chiozza 11, I, destra. 76708 F

STANZA ammobiliata, Portici Chiozza, affittasi a signore distintissimo. Indirizzo Piccolo. 74855 F

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi a distinto. Maurizio 3, II, sinistra. 74713 F

STANZETTA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Giuliani 6, porta 8. 76623 F

STANZETTA ammobiliata, chiara, affittasi. Ferriera 17, I, sinistra. 9293 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. SCUOLA popolare privata, maschile-femminile, esistente 25 anni. Istituto prescolastico per bambine, bambini 4-6 anni. Iscrizioni: Via Battisti 10, I, 9-13. 74809 G

A. ALLA Scuola Berlitz (Istituto linguistico mondiale per signore e signori, fondato nel 1878), solamente via Torrebianca 21, lunedì 15 settembre apertura nuovi corsi, secondo il rinomato metodo Berlitz, insegnamento essenzialmente pratico. Lezioni individuali e collettive, diurne e serali, d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, serbo-croato e sloveno. Per stranieri lezioni e corsi accelerati di lingua italiana. Lezioni per principianti, conversazione, grammatica, letteratura e corrispondenza commerciale in tutte le lingue. Ufficio di traduzione. Sola e autentica Berlitz School autorizzata. Professori diplomati delle rispettive nazionalità; ogni professore insegna esclusivamente nella sua lingua materna. Corsi speciali rapidi per emigranti. Schiarimenti d'ogni genere e lezione di prova gratuita e senza impegno. Iscrizioni: ogni giorno, dalle 9 alle 21; domeniche dalle 11 alle 12. 227 G

ANNESSA (gratuitamente) biblioteca: violino, ripetizioni scuole elementari, collettive (dieci ore, doppia durata); 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 9294 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida», scuola autorizzata; una lira la lezione. Gatteri 12. 74683 G

DIPLOMATA pianoforte istruisce metodo moderno teoria, solfeggio. Battisti 7, III, sinistra. 76650 G

DISEGNO-pittura, preparazione esami ottobre qualsiasi scuola e Accademia belle arti; sezioni: architettura, pittura, scultura. Corsi liberi: figura, paesaggio, acquaforte. Speciali per signorine. Informazioni: dalle 16 alle 20, Autorizzata scuola, Via Roma 22. 74709 G

INGLESE insegna Kastner Michele, Via Mazzini 21, III piano. 74147 G

PIANISTA diplomata distinzione dà lezioni metodo Conservatorio, abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 74149 G

PROFESSORESSA violino riprende lezioni principianti e perfezionamento. S. Vito 9, porta 14. 74731 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CATENELLA d'oro rinvenuta. Smarritore si rivolga: Piazza Vittorio Veneto 3, III, ore 9-12, stanza 123. 76756 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A. QUARTIERE due camere, cucina scambiasi con uno eguale, paraggi S. Marco, S. Vito, Cavana, S. Giacomo. Rivolgersi via Tesa N. 1, primo. 74781 I

APPARTAMENTI ogni grandezza, posizione, affitta, subaffitta, scambia Agenzia Machiavelli 24. 76790 I

APPARTAMENTO villa città, 4 stanze, accessori, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 02393 I

APPARTAMENTO 4 stanze, tutti accessori, comfort, affittasi. Scrivere «76816 I» Piccolo. 76816 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, giardino, cantina, affittasi. Caffè Tommaso, Antonio, 16-18. 74961 I

CAMERA cucina, ammobiliato, affittasi. Rivolgersi via S. Vito 16, pianoterra. 74766 I

CAMERA, cameretta, cucina, parzialmente ammobiliato, centro, interno, chiarissimo, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 74827 I

GARAGE per diverse vetture, acqua, gas, luce elettrica affittansi immediatamente. Via Commerciale 335, tel. 22-83. 76330 I

LOCALI due, uniti o divisi, affittansi immediatamente. Adattissimi per garage, negozio, sala da società, industria, confort moderno, acqua, gas, luce elettrica, Commerciale 335, tel. 23-83. 76330 I

LOCALI via Vidali 9, pianterreno: magazzino, stanze, cortile 270 mq. parte coperto; primo: ripostiglio, stanze affittansi uso industria, depositi, laboratorio, garage ecc. Rivolgersi per visita Vidali 10, bilanciaio. Amministrazione: Mazzini 6, II, ore 10-13. 76472 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario: 11-12—17-18. 74807 I

MAGAZZINI (due) vuoti, centrali, uno adatto anche garage, altro adatto negozio affittansi prontamente. Rivolgersi via Slataper 6, IV, sinistra. 74769 I

MAGAZZINO grande affittasi. Indirizzo Piccolo. 74685 I

QUARTIERE ammobiliato, tre stanze, cucina, cedesi 2500. Scrivere «74703 I» Piccolo. 74703 I

QUARTIERE centro, 7 locali I, qualunque uso affittasi. Mismasi, Caffè Pitschen, 9-12. 74816 I

QUARTIERE camera, cucina ammobiliato cedesi. Indirizzo al Piccolo. 74725 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, acqua, orto, bel mobilio, cedesi subito. Fabio Severo 48, p. t. 76668 I

QUARTIERE chiaro, arioso, camera e cucina, scambierebbesi con più grande. Indirizzo al Piccolo. 76642 I

QUARTIERE magnifico, 3 stanze, ecc. scambiasi con 2-3 o 5 stanze. Chiozza 42, porta 16. 76548 I

QUARTIERE vuoto, due camere, cucina, soleggiate, cedesi causa partenza. Rivolgersi dalle 10-12 via Chiozza 3, secondo, destra. Esclusi mediatori. 76800 I

QUARTIERI diverse dimensioni, posizioni, affitta, scambia «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 76786 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, diverse posizioni, buone combinazioni affittansi. Valdirivo 23, primo (ufficio). 76786 I

STANZE (3), uso cucina, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 76249 I

STANZE (quattro) bellissime, affittansi prontamente uso ufficio. Mazzini 32, porta 8. 74859 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

A chi mi procura quartiere due, tre camere, camerino offro 2000. Scrivere «76700 L» Piccolo. 76700 L

APPARTAMENTINO, camera, cucina, vuoto o modestamente ammobiliato, cercasi urgentemente. Scrivere dettagliatamente «76720 L» Piccolo. 76720 L

APPARTAMENTINO vuoto, periferia centro, primo, secondo piano, pagando spese cercasi. Scrivere «74775 L» Piccolo. 74775 L

APPARTAMENTO vuoto, tre stanze, cucina, bagno, stanzino, luce, acqua, gas, cerco. Disposto compenso adeguato. Scrivere «76466 L» Piccolo. 76466 L

APPARTAMENTO per ufficio avvocatile, posizione centrale, cercasi. Scrivere «76462 L» Piccolo. 76462 L

APPARTAMENTO ammobiliato 5 o 6 stanze, comfort, cercasi in affitto. Offerte dettagliate, prezzo, posizione, scrivere sub «31333 L» Piccolo. 31333 L

APPARTAMENTO vuoto, tre camere, cucina, in villino possibilmente via Commerciale cercasi urgentemente. Disposto compenso adeguato. Scrivere «76744 L» Piccolo. 76744 L

APPARTAMENTO grande, centralissimo, primo piano, cerca urgentemente professionista. Scrivere «76802 L» Piccolo. 76802 L

APPARTAMENTO 2-4 stanze pure semiammobiliate, posizione indifferente cerco d'urgenza. Indennizzo qualunque importo. Scrivere «76792 L» Piccolo. 76792 L

CAMERA, cucina, vuota o ammobiliata, paraggi riviera Barcola cerco. Via Guido Zanetti 1, I. Carretti-Milanesio. 74677 L

MAGAZZINETTO vuoto, asciutto (anche interno) per deposito confetture, con retrobottega abitabile, chiara, acqua, focolaio, cesso, cercasi. (Possibilmente in via laterale). Affitto trimestrale. Scrivere «76660 L» Piccolo. 76660 L

OFFRO 2500 per appartamento due, tre stanze, cucina, posizione indifferente. Scrivere «76694 L» Piccolo. 76694 L

OFFRO 3000 quartiere vuoto, 2 stanze, comfort, centro. Scrivere «74841 L» Piccolo. 74841 L

QUARTIERE ammobiliato o quartierino ammobiliato con comodo cucina, presso distinta signora sola cercasi prontamente in affitto. Scrivere «Ingegnere Gerg. Ferriera 18-20. 75970 L

QUARTIERE camera, cucina cerco pagando spese, eventualmente dò in cambio camera, camerino, cucina, acqua, gas. Scrivere «74399 L» Piccolo. 900 L

QUARTIERE o casetta qualunque posizione possibilmente piccolo orto, vicinanze Tram, pago 4 anni anticipato, cerco. Scrivere «74687 L» Piccolo. 74687 L

QUARTIERINO ammobiliato, tre camere, cucina, bagno, posizione centrale, prenderebbesi affitto fine ottobre. Urgenti dettagliate offerte scrivere «74233 L» Piccolo. 74233 L

QUARTIERINO moderno, due camere, anche più camerino, cercano subito coniugi soli pagando spese fino 3000. Scrivere «74433 L» Piccolo. 74433 L

STANZA ammobiliata e cucina, possibilmente luce elettrica, cercano giovani sposi. Scrivere «74783 L» Piccolo. 74783 L

VILLA con due quartieri cercasi in affitto. Scrivere «76492 L» Piccolo. 76492 L

5000 regalo per quartiere 4-5 stanze, paraggi Torre bianca, Lazzaretto vecchio. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo. 74805 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

BILANCIA decimale, portata 300, con pesi, e carri, vendonsi. Madonna mare 3. 9289 M

CAGNA lupa, purissima, esemplare bellissimo, mesi quattro vendesi occasione. Via Milano 5, porta 9. 74803 M

CARROZZELLA quasi nuova vendesi ratealmente oppure noleggiasi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 76636 M

CASSAFORTE quasi nuova vendesi. Via Genova 14, I, ore 10-12. 74665 M

CASSE Nazionali due, vendonsi. Gius. Stokel e Debarba, via di Cavana 14, I. 77753 M

COLTRINAGGI due finestre, copertone stoffa vendesi. Scala Belvedere 1, porta 30. 74863 M

GRAMMOFONO, quaranta dischi, bollitore, tre fiamme vendonsi. Via Artisti 6, I. 76830 M

LAMPADE a luce elettrica e gas, bellissime, vendonsi. Via Genova 14-I, ore 10-12. 74665 M

LAMPADE luce elettrica (alcune) vendonsi. Via De Amicis 15, porta 6. 76430 M

LAPIDE per posto perpetuo, ottimissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 76746 M

MACCHINA cucire «Singer», usata, vendesi, lire 130. Latteria, XX Settembre 60. 02394 M

MANTELLO seta, signora forte, poco usato vendesi. Via Ugo Foscolo 39, I destra. 76734 M

MUFLON lana bianco, occasione vendesi. Via del Bosco 34, p. 8. 74735 M

SACCHETTONE uomo, panno, flanella, bleu scuro, vestiti donna moderni per la stagione, buono stato, vendonsi. Vasari 19, pianoterra. 74779 M

TAPPETO persiano, collana ambra, vende marittimo, occasione. Via Canova 20, porta 4. 76692 M

VALIGIA, gambali cuoio, mantello loden, cassette di sicurezza acciaio; vendonsi. Vasari 17, porta 10. 74787 M

VASCA da bagno con stufa a gas vendesi. Ruggero Manna 14, porta 6, I. 76656 M

VENDITA d'occasione: un forno Bucci in ferro, una macchina per pose luminose con vedute di tutto il mondo, lira musicale e attrezzi per ginnastica. Viale Venti Settembre N. 63, Fotografo. 76458 M

VESTITI usati da uomo vendonsi prezzi convenienti. S. Francesco 1, scala II, porta 12 a. Ore 12-13, 15-17. 76724 M

VESTITO tailleur, campana, elegante; cappottone bleu, corto, vendo. Molin grande 40, III. 76666 M

VIOLINO d'autore, chitarra con 18 corde, di palissandro, guarnita avorio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 76658 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

APPARATO fotografico obiettivo autore, compero occasione. Ravenna, Hotel Centrale, via Roma. 74745 N

BINOCCOLO prismatico anche cattivo stato compero. Ravenna, Hotel Centrale, via Roma. 74745 N

CANOCCHIALE forte ingrandimento, compero occasione. Ravenna, Hotel Centrale, via Roma. 74795 N

CASSAFORTE usata, adatta custodia libri voluminosi comprasi prontamente. Offerte: Federico Sachsel, casella postale 502, centro. 76738 N

FIASCHI Chianti compera Giacomo Pollak, R. N. Sauro 10. 76726 N

FRANCOBOLLI buona raccolta comprasi. Offerte scritte sub «15569 N» al Piccolo. 15569 N

TINOZZE due da 8-12 ettolitri compero. Calzoleria, Commerciale 15. 74739 N

VIOLONCELLO fino, voce forte, sonora, acquisterebbesi. Galvani 3, IV, Piazza. 76626 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. ATTENZIONE! Mobili compero, stanze letto, pranzo, scrivanie, librerie singoli pezzi. Vivante, Beccherie 10. 9272 NN

A. STANZE due matrimoniali complete, salotto moderno con coltrinaggi, scrivania, poltrona laccata bianco anche separatamente vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 76834 NN

ARMADIO di ferro per uso registri cercasi. Rivolgersi: Fischer, Boccaccio 25. 76396 NN

ATTENZIONE. Compero mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, comuni, lussuosi, pagando bene. Beccherie 5. 15335 NN

CAMERA pranzo modernissima, camera letto, attaccapanni, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2355 NN

CAMERA matrimoniale massiccia vendesi occasione. Via Vidali 4, III, porta 12, ex Scorzeria. 76776 NN

CAMERA matrimoniale solidissima, moderna, vende falegnameria Istituto 29. Assumonsi ordinazioni. 74777 NN

CAMERA matrimoniale moderna con psiche vendesi. Caffè Reclame, Serafino Luccarelli. 74737 NN

CAMERA pranzo noce, moderna vendesi occasione. Foscolo 37, porta 9. 76696 NN

CAMERA pranzo, orologio, vendonsi. L. 2000. Zanchi. S. Lazzaro 1. 02393 NN

CAMERA matrimoniale anteguerra, massiccia, completa, suste 1200 vendesi. Corso Garibaldi 29 porta 6. 74893 NN

CAMERA matrimoniale quercia 3200; faggio extraforte 2300; altre porte piene, magnifica lavorazione, prezzi vantaggiosi. Türk, San Lazzaro 10. 300 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, prezzo bassissimo, altra lussuosa vendo. Scalinata 10. 9292 NN

LETTI in ferro da una persona, materassi nuovi crine animale. S. Francesco 4, piano 1, scala II, porta 12 a; ore: 12-13, 15-17. 76784 NN

LETTINO bambino con rete metallica 185; letto pieghevole 100. Türk, San Lazzaro 10. 300 NN

LETTO ferro con rete, solamente 145; altro lamiera, bellissimo, occasione. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2359 NN

MOBILI usati, diversi, vendo. Barcola 342. 76140 NN

MOBILI usati vendo. Presentarsi ore 8-10, 16-18. Indirizzo Piccolo. 76760 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte usato, cercasi privatamente. Offerte «76154 NN» Piccolo. 76154 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX ottobre 8. 75153 NN

PIANINO marca buona cercasi. Offerte via Cavana 12, II, tel. 3345. 76632 NN

PIANINO finissimo vendesi. S. Giovanni di Guardiella 940, Birsa (vicino la chiesa). 74673 NN

PIANOFORTE stile impero proveniente Villa Vicentina, già proprietà principessa Baciocchi, sorella Napoleone I, due armadi secolo XVIII, altri oggetti antichità muterebbersi compensandosi con pianoforte verticale o mezza-coda. Scrivere: Zimmermann Rubeis 19, Udine. 74675 NN

PIANOFORTE Schubael mezzacoda perfetto stato, lire 7300 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 9291 NN

STANZA da pranzo quercia massiccia 3000; altre mogano, quercia affumicata, rara occasione. Türk, San Lazzaro 10. 300 NN

STANZA completa, rara occasione vendesi. Raffineria 9, porta 10. 74829 NN

STUDIO completo americano vendesi lire 1800. Indirizzo Piccolo. 76832 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov. via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabbra. 76798 O

ADULTI. Libro sensazionalissimo. L. 10. «Professionista Italiano». Casella postale 54, Napoli. 5808 O

ANEMIA. Il ferro ha una azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito perciò è indicato agli anemici ed ai nevrastenici. Tutti lo tollerano nella forma di Arsoferril preparato dalla farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. 324 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compransi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2169 O

BOLLITORI germanici, con risparmio del 50% sopra il consumo del gas, a prezzi di occasione. Merson, via XXX Ottobre 8. 74563 O

CAPPELLI guarniti, feltri bianchi e colorati, rimodernature e riformature feltri a prezzi convenienti. Trenta Ottobre 15. 76612 O

EMORROIDI, stitichezza abituale, guariscono in breve con le pillole antiemorroidali del prof. Giacomini Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini N. 43. 2142 O

FUNI metalliche, teleferiche, motoarature, argani consegna immediata Teleferiche residuate guerra. Casella 101, Trento. 5783 O

GIORNALI parecchi quintali vendonsi prezzi convenienti. S. Francesco 4, piano I, scala II, porta 12 a; ore: 12-13, 15-17. 76784 O

GOZZO (gola piena), guarito in pochi giorni. Cura completa lire 20 Farmacia Borzani. Via Gaudenzio Ferrari 7, Milano. 5190 O

GRANDE blocco assortito 14000 paletots donna, uomo, disposti anche vendita piccole partite, prezzi sbalorditivi; campionario visibile all'Hotel Savoia venerdì, sabato, domenica. Trombetta e Angeletti. 76690 O

GRANDIOSA scelta cappelli guarniti da signora, modelli elegantissimi parigini e comuni da lire 30 in poi; grandissimo assortimento cappelli feltro con fodera raso 22, fusti, ricchissimo deposito guarnizioni sparterie giapponesi, prima qualità, importazione diretta 4.50, sconto alle modiste, vendonsi ai più bassi prezzi di Trieste, unicamente presso Scrosoppi, Corso 39. 74303 O

LEGNA ardere, duecento vagoni acquisterei. Offerte dettagliate «74799 O» al Piccolo. 74799 O

OBBLIGAZIONI ferroviarie ex austro-ungariche e cedole rendita austriaca acquistansi. Offerte «76594 O» Piccolo. 76594 O

OLTRE 20 milioni di lire sono da pagarsi per cartelle lotteria vincenti. Possessori!!! Non trascurate i vostri interessi. Fate verificare le vostre cartelle dall'ufficio verifica estrazioni nazionali estere «Zoldan», Trieste, piazza Santa Caterina 4, interno, che possiede tutti bollettini ufficiali. 74755 O

PARTITA liquori vendesi lire 4 la bottiglia. Indirizzo Piccolo. 76714 O

PRESERVATIVI «Sanitas» infrangibili, unico venditore tutta Italia: Steindler, Trieste, XX Settembre 12; filiale: S. Sebastiano 6. 74253 O

ROTTAMI ferro e metalli acquistansi. Via Sette Fontane n. 7, tel. 36-91, Petrina. 76706 O

UBBRIACHEZZA! Guarigione con le polveri Borza, 30 polveri lire 13.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 6192 O

UNA bella carnagione esercita sempre un fascino particolare, mentre chi ha la pelle del viso deturpata da acne, foruncoli, lentiggini, efelidi, macchie, bitorzoli appare brutto e si sente inferiore. L'Acqua Antifelidica preparata dalla farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, rende la pelle morbida e pura. Si può avere in tutte le farmacie. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA introdotto per pasta alimentare cercasi. Offerte con referenze «74771 P» al Piccolo. 74771 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOSCAFO, metri 12, cabina, ottimo funzionamento, occasione vendesi, permuterebbesi casetta, orto, merce. Stuparich 4, porta 14. 74747 Q

BICICLETTA mezza corsa vendesi 280 trattabili. Tesa 8, porta 6. 74819 Q

BICICLETTA buona, usata, vendesi. Giulia 59: 9-11, 2-4. 76712 Q

BICICLETTA quasi nuova vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 76824 Q

BICICLETTA Legnano, nuova, viaggio, vendesi occasione. Ghega 7, secondo, porta mezzo. 9266 Q

CAMIONCINI leggeri Ford, Itala, perfettissimi, garantiti, vende officina Cervellini. Ferriera 3, telefono 2566. 74491 Q

FORTE stock coperture, 820x120 B. U. Michelin, nuove, lire 200 cadauna, con relativa camera Michelin. Colombo, Corso Raffaele 25, Torino. 5207 Q

MONOTIPO Capodistria, 6 metri, attrezzatura completa, vendesi, facilitazioni pagamento. Ferluga e C., XXX Ottobre 4. 2422 Q

MOTOCICLISTI meccanici. Tutti pezzi ricambio moto nazionali, inglesi, americane, sempre pronti. Motogarage Cremascoli, S. Giacomo monte 20. 76638 Q

VETTURA 10-15 HP, carrozzeria coperta, fabbrica nazionale, cercasi verso cassa pronta. Rivenditori esclusi. Offerte «76672 Q» Piccolo. 76672 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ACCREDITATO stabilimento industriale, unico Trieste, esistente diversi anni, rendita garantita, vendesi causa scioglimento società. Capitale necessario 40-50.000. Informazioni, trattative «74705 R» Piccolo. 74705 R

ASSOCIEREBBESI con 20.000 ad una azienda bene avviata. Offerte «74857 R» Piccolo. 74857 R

CARTOLERIA, articoli diversi, vicinanza scuole, avviata, vendesi. Corso 8, «Alla Ricamatrice». 74865 R

COMMISSIONARIO ben organizzato proponesi costituire società anonima, capitale 500.000, con sede a Napoli, per allargare il commercio in sacchi vuoti ed usati e monopolizzare pel 1925 la incetta di sacchi ex grano australiano; affare ottimo, senza rischi, utile sicuro. Chiedere informazioni al sig. avv. Guido Gagliardi, Pontecorvo 86, Napoli. 5809 R

DEPOSITO ferramenta usata vendesi oppure cedesi verso piccola cauzione. Via Tesa 8. 76780 R

DROGHERIA avviata vendesi prontamente causa malattia. Papalardo, Caffè XXX Ottobre. 9000 R

HOTEL paraggi cantiere Monfalcone, terreno 4600 metri quadrati, otto stanze, cantina, tutto comfort, adatto per deposito birra, luogo d'avvenire, compresi licenza e inventario, tutto ammobiliato, vendesi causa immediata partenza lire 160.000 trattabili. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10 oppure via Conti 4, trattoria, 5-7 giornalmente. 000 R

LATTERIA o botteghino in buona posizione acquisterebbesi. Offerte sub Toppan, Rapicio 3, I. 76750 R

LIRE 8000 garantite sopra stabile e campagna Trieste, cercansi prontamente. Scrivere «74717 R» Piccolo. 74717 R

MAGAZZINO carbone, legna, vendesi centro: esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 76782 R

MAGAZZINO carbone e legna, centro, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 76796 R

NEGOZI 2, vicinanze piazza Unità, cedonsi. Via d'Annunzio 4, «Drioli», barbiere. 74761 R

PERSONA disposta associarsi in grande fabbrica articolo di grande consumo, con capitale di lire 40.000 o 50.000, anche volendo cooperare nell'amministrazione, cercasi. Offerte «76762 R» Piccolo. 76762 R

SOCIO o socia tacita od attiva, con capitale 50.000 lire, cercasi per attivazione industria articolo di grande consumo. Offerte «76764 R» al Piccolo. 76764 R

TRATTORIA, spaccio vini, buffet, centrici, affittansi prontamente. Papadopoli, Caffè Union, ore 10-12. 74793 R

TRATTORIA vendesi prezzo bassissimo causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 76822 R

100 lire per un mese cerca ferroviere stabile. Indirizzo al Piccolo. 02395 R

CARLO ASTENGO

capitano di cavalleria

decorato di medaglia d'argento al valor militare

moriva improvvisamente a 37 anni in seguito ad un fatale accidente, la mattina del 10 corrente.

Col più profondo dolore, ne danno il triste annunzio il fratello **comm. avv. GUIDO ASTENGO** (Roma), le sorelle **IDA, BICE ved.** del **sen. ELVIDIO SALVAREZZA** (Firenze), **CORINNA** col marito **gr. uff. CANTORE**, prefetto di Bergamo, e lo zio **dott. FRANCESCO nob. PICCOLI de VESTRE**, a nome anche degli altri parenti.

I funerali seguiranno sabato 13 corrente, ad ore 10, partendo dall'Ospedale Militare di via Fabio Severo alla Stazione centrale per il trasporto della cara salma a Roma.

Trieste, 11 settembre 1924.

UNA PRECE

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Rosa Laghi nata Debegnac

d'anni 88

confortata dai suoi cari, esalò questa mane l'anima sua santa al cielo, lasciando immersi nel più profondo dolore la inconsolabile figlia **ANNA mar. ZELENKA**, i generi **GIOVANNI ZELENKA** ed **EZIO BUTTI**, nonchè i numerosi nipoti.

Le care spoglie saranno trasportate al Camposanto sabato 13 corrente, ad ore 16, partendo dall'abitazione di via dei Piccardi N. 28 per essere tumulate nella tomba di famiglia.

Trieste, 11 settembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

BARTOLOMEO DEVEGLIA

d'anni 75, macchinista navale

spirava ieri sera dopo gravi sofferenze.

Le dolenti sottoscritte, in unione a tutti i parenti, partecipano tale perdita a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo venerdì 12 corrente, ad ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 11 settembre 1924.

Famiglie ZOROVINI-DEVEGLIA

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

Oggi spirò improvvisamente

Orsola ved. Pachor

d'anni 75

lasciando nel più profondo dolore i desolati: **MICHELE**, figlio; **FANNY**, nuora; **ANTONIA ved. BIECHER**, sorella, i nipoti e gli altri congiunti e parenti.

I funerali delle amate spoglie seguiranno sabato 13 corrente, ad ore 17, partendo il convoglio dalla casa N. 6 di Servola.

Trieste-Servola, 11 settembre 1924.

MICHELE BELOVEC

d'anni 76, dopo lunghe sofferenze, spirava questa mane, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Maria**, la figlia **Luigia marit. Gregorich**, **Stefania**, il figliastro **Antonio Sterleckar** con la consorte **Emma nata Gazzoli**, la nuora **Francesca**, il genero **Antonio** ed i nipoti partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 12 corr., alle 15, dal civico Frenocomio, direttamente al Camposanto.

Trieste, 11 settembre 1924.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III

Luigi Cionini

d'anni 60, spirava oggi, dopo breve malattia alle ore 18, lasciando nel più profondo dolore la moglie **Amalia**, il figlio **Giordano**, i fratelli, le sorelle e gli altri parenti, che ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 13 corr. alle ore 16, partendo dalla Cappella mortuaria del civico Ospedale.

Trieste, 11 settembre 1924.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutti coloro che non l'invio di fiori o in altra guisa vollero onorare la memoria della loro indimenticabile estinta

Giuseppina ved. Iachin

Un grazie speciale vada ai colleghi del di lei figlio Rodolfo.

Trieste, 11 settembre 1924.

Famiglie IACHIN

Ringraziamento

La sottoscritta, unita ai congiunti, ringrazia sentitamente tutte quelle persone che in vario modo vollero onorare la memoria del indimenticabile

Marito

ANGELINA ved. GANDOLFO

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

VENDO: Casetta vista mare, Gretta di sopra, camere parchettate, andito, cucina, cantina, orto 50 Tese, lire 28.000. Slavich, Corso Garibaldi 6-I.

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. UNA visita alle vetrine ed all'interno della Orologeria-Oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro, via delle Torri, dimostrerà il vantaggio della scelta e l'onestà dei prezzi.

ANNA G. Ieri sera sei entrata in un... via Alighieri. Ti penso sempre. Sto... Carducci. Scrivimi una buona parola. ...ni M.

GRAFOLOGO egiziano per poco tempo... Zonta 5-III.

LEVATRICE autorizzata accoglie... Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10... stica prolungata), villa propria, telefono...

LIDIA, attenderò lunedì luogo ora... Nino.

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosiddetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col liquore o cachets Godina. 324 U

UN raffreddore trascurato può degenerare in broncopolmonite mettendo a repentaglio la vostra salute forse per sempre. Raffreddori, raucedini, laringiti, tossi stizzose, si combattono efficacemente con lo Sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata) che viene preparato e venduto nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, in due tipi, uno per adulti lire 6, ed un secondo per bambini lire 4.